

# Relazioni e Bilancio 2020

**BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990  
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta all'albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5532

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n. 03310710409

Codice A.B.I. 07090.4 – CCIAA n° REA: 287035 – Codice Fiscale 03310710409

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Iscritta nella sezione D del registro intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Codice Swift CCRIT2TMAL

Capitale Sociale al 31/12/2020 Euro 7.654.574; Riserve al 31/12/2020 Euro 180.397.619

Sito Internet: [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it)

Mail: [info@bancamalatestiana.it](mailto:info@bancamalatestiana.it) - PEC: [bm@postacer.bancamalatestiana.it](mailto:bm@postacer.bancamalatestiana.it)

## Sommario

Avviso di convocazione	4
Organigramma	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
1. Il contesto globale ed il credito cooperativo	8
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	16
3. Andamento della gestione della Banca	18
4. La struttura operativa	35
5. Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni	37
6. Altre informazioni sulla gestione	46
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	51
8. Prevedibile evoluzione della gestione	51
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	51
10. Considerazioni conclusive	52
Relazione del Collegio Sindacale	53
Relazione della Società di Revisione	57
Schemi del bilancio dell'impresa	65
Bilancio di coerenza 2020	73
Allegati	79

## Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei Soci di BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETA' COOPERATIVA è indetta in prima convocazione per il **30 aprile 2021, alle ore 9.00**, presso la Sede Legale in Rimini, via XX settembre n. 63 e – occorrendo - in seconda convocazione per l'**8 maggio 2021, alle ore 11.00**, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione e approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020
2. Destinazione del risultato dell'esercizio
3. Autorizzazione alla stipula delle polizze relative alla responsabilità civile e agli infortuni professionali ed extraprofessionali per gli Amministratori e i Sindaci
4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica

Cordiali saluti.

Rimini, lì 25 marzo 2021

#### **BANCA MALATESTIANA**

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott.ssa Enrica Cavalli

## Organigramma al 31 dicembre 2020

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vicepresidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Zorteo Maddalena

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci Effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

### COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

### DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
-----------	------------



# Relazione del Consiglio di Amministrazione

*Cara Socia / Caro Socio,*

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti; la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza dei beni comuni come la salute; la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

A livello sanitario, ma anche economico e sociale, il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra Banca, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e a tutte le realtà del territorio.

Lo ha fatto in molti modi, sul piano della continuità operativa, del credito, del supporto a famiglie e imprese e della solidarietà.

L'impegno della Banca per il contenimento degli effetti economici e sociali della pandemia si è rivolto, in prima battuta, nel consentire sempre l'accesso agli sportelli, così da mantenere immutata l'operatività anche nelle fasi di maggiore limitazione alla circolazione. Parallelamente, sono state intraprese iniziative finalizzate sia ad estendere i canali di contatto sia a fornire assistenza e supporto ai Soci e ai Clienti, per consentire lo svolgimento delle operazioni correnti in totale autonomia e sicurezza.

Oltre ad adottare misure organizzative finalizzate a prevenire il diffondersi del virus, la Banca ha messo in campo misure straordinarie di supporto alle imprese e alle famiglie, veicolate dal messaggio "non ce ne laviamo le mani".

In primo luogo, attraverso le oltre 3.300 moratorie concesse, i Clienti e i Soci hanno potuto affrontare le incertezze lavorative di questi lunghi mesi, senza preoccuparsi di dover far fronte agli impegni assunti con la Banca.

Inoltre, è stata promossa un'importante campagna a sostegno delle imprese in difficoltà, sfruttando tutti gli strumenti e i meccanismi messi a disposizione dal Decreto Liquidità: sono stati così erogati oltre 1.700 finanziamenti per un controvalore di oltre 116 milioni di euro.

Per favorire la ripresa economica, siamo stati tra i primi istituti a livello nazionale a consentire alle imprese turistiche di cedere il Bonus Vacanze, così come, da subito, ci siamo resi disponibili ad acquistare il credito fiscale derivante dalla riqualificazione degli immobili, sia per iniziative legate al Superbonus 110%, sia per interventi ordinari, in appoggio alle imprese che intendevano proporre lo sconto in fattura ed ai privati mediante cessione diretta del credito maturato.

In ultimo, ma non certo per importanza, abbiamo sostenuto economicamente, ma anche con grande partecipazione e senso di riconoscenza per coloro che hanno combattuto e combattono la battaglia contro la pandemia, significativi investimenti in attrezzature sanitarie a beneficio degli Ospedali di Rimini e Riccione.

La nostra Banca ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo bancario ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Nonostante fin dalla loro costituzione le Casse Rurali prima e le Banche di Credito Cooperativo poi siano state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte sia stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato, esse hanno mostrato in ogni occasione resilienza e utilità, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività e proseguendo con coerenza su questa strada.

Nel corso del 2020 la compagine sociale della Banca si è ulteriormente arricchita di 204 nuovi Soci, di cui 133 giovani con età inferiore a trentacinque anni. Alla fine del 2020 il numero complessivo dei Soci era pari a 5.919. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che lo scorso anno sono venuti a mancare.

Desideriamo esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Terminiamo questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare.

# Capitolo 1

## Il contesto globale ed il credito cooperativo

### Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

### Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di

potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di euro e dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni *corporate* sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

### Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

<sup>3</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche

della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>4</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

### Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

### Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

### Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

## Scenario economico regionale EMILIA-ROMAGNA

### Congiuntura Economica

Dopo le ampie riduzioni tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare anche se recuperando solo in parte le precedenti perdite. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,44 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,17 per cento nel III trimestre del 2020. La

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma anche meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).

Rispetto al totale delle imprese, un quadro meno positivo ha interessato le imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri, trimestri caratterizzati da una contenuta crescita dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,07 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) e di conseguenza meno ampia rispetto alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

Come conseguenza del blocco delle attività produttive il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2020 ha evidenziato un quadro ampiamente negativo. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,3 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che sono diminuite dell'8,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 21,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale regionale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 5.208 milioni di euro nel II trimestre del 2020.

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua raggiungendo il 4,6 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica regionale si è quindi sostanzialmente allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La riduzione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro in conseguenza al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.

L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale negli ultimi mesi ha ampliato la dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,9 per cento nel mese di Agosto, dello 0,7 per cento nel mese di Settembre e dello 0,5 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).

Nei primi due trimestri del 2020 il mercato immobiliare regionale ha accusato una decisa frenata, frenata che si è ampliata con il passare del tempo. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili nel complesso sono diminuiti del 14,3 per cento nel I trimestre del 2020 e del 20,7 per cento nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione ha interessato in misura più ampia i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.

## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 394 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 7 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 13,2 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno contro la stazionarietà rilevata nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 9,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 12,7 miliardi di euro (+5,7% su base d'anno contro il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +9,5% contro il +4,5% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 5,1 miliardi di euro (+8,7% annuo contro il +0,6% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,7%, contro il +1,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 1,4 miliardi di euro, in crescita del 4,3% su base d'anno a fronte del +3,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,3% a fronte del +5,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,3%; sale all'11,3% per le famiglie consumatrici e al 18% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.156 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-21,6%, contro il -22,9% dell'industria bancaria) e rappresentano l'8,7% degli impieghi (9,2% per l'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 14,8 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +10,5%, leggermente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,8%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +11,7% (+8,7% nel sistema bancario).

## Scenario economico provincia di RIMINI

Il *Rapporto sull'Economia 2020* pubblicato dalla Camera di commercio della Romagna, evidenzia come in provincia si rilevino segnali di diffusa difficoltà, riconducibili in buona parte alla crisi sanitaria indotta dal Coronavirus.

Al 31 dicembre 2019 (ultimo dato disponibile) la popolazione residente totale è pari a 336.798 persone (fonte ISTAT), in moderato aumento rispetto a dicembre 2018 (+0,7 per mille). Nel secondo trimestre 2020 il livello del tasso di occupazione provinciale (15-64 anni) è pari al 64,8%, inferiore al dato regionale (69,6%) ma superiore a quello nazionale (58,6%). Il tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) è risultato pari al 9,6%, più alto della media regionale (5,3%) ma migliore di quella nazionale (9,0%).

Il valore aggiunto totale dell'anno 2019 (ultimo dato disponibile) ammonta a 9.399,0 milioni di euro correnti (6,4% di quello regionale), con una crescita dell'1,1% rispetto al 2018, minore di quella registrata in Emilia-Romagna (+1,3%) e uguale a quella riscontrata in Italia. Il 79,0% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei servizi, il cui peso risulta ben superiore sia al dato regionale (65,8%) sia quello nazionale (73,9%); nel dettaglio, il commercio, i trasporti, l'alloggio e ristorazione e le attività ICT generano il 30,6% del valore aggiunto totale. L'industria in senso stretto è un settore meno rilevante nella creazione della ricchezza, con il 16,0%, mentre le costruzioni contribuiscono per il 3,8%. L'agricoltura pesa relativamente poco, se rapportata agli altri settori: 1,2%, dato minore dell'incidenza che essa assume sia in Emilia-Romagna (2,5%) sia in Italia (2,2%).

Il valore aggiunto pro capite 2019 (ultimo dato disponibile) della provincia di Rimini è di 27,7 mila euro, nettamente inferiore al dato regionale (32,9 mila euro) ma più alto della media nazionale (26,6 mila euro); tale valore risulta in crescita dello 0,7% rispetto al 2018, con una variazione però inferiore rispetto a quella fatta segnare da Emilia-Romagna (+1,2%) e Italia (+1,4%).

La provincia di Rimini nel 2020 si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti, infatti è pari a 101 imprese attive ogni 1.000 abitanti (89 imprese a livello regionale e 86 a livello nazionale). Riguardo alle localizzazioni attive, queste risultano stabili, a differenza di quanto osservato in regione dove diminuiscono (-0,2%) o a livello nazionale dove aumentano (+0,5%).

In agricoltura continua il calo del numero delle imprese attive (2.425 sedi, -1,9% rispetto al 2019). La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2020 è pari a 113,2 milioni di euro correnti (-0,9% rispetto alla PLV del 2019). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 57,3% del totale) si riduce del 3,8%; la PLV delle coltivazioni arboree (12,3% del totale) è in aumento del 15,9%; la PLV della zootecnica (il 30,4% del totale) risulta in flessione dell'1,0%.

La pesca rappresenta per la provincia di Rimini un settore tipico. In termini di numerosità delle imprese, il comparto a fine 2020 si costituisce di 193 imprese attive (l'8,0% del totale di quelle del settore agricoltura e il 12,7% degli addetti). Le imprese sono in flessione del 3,5% rispetto al 2019; dal 2015 la flessione è stata pari al 9,8%. Nel mercato ittico di Rimini, nell'anno 2020, sono stati commercializzati 16.668 quintali di prodotto (-7,9% rispetto all'anno precedente) per un valore di 9,5 milioni di euro (-8,4%).

A fine 2020 risultano attive 2.513 imprese manifatturiere che rappresentano il 7,4% delle imprese attive totali (mentre a livello regionale e nazionale l'incidenza è pari, rispettivamente al 10,6% e al 9,2%). Gli indicatori congiunturali (indagine della Camera di commercio rivolta a imprese con più di 9 addetti) confermano la fase recessiva che ha avuto inizio nel terzo trimestre del 2019 ed è peggiorata in modo rilevante nel corso del 2020 a causa soprattutto degli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Coronavirus, in particolar modo il lockdown delle attività economiche avvenuto tra marzo e maggio). Le imprese rispondenti riportano una contrazione della produzione del 15,0%, del fatturato del 12,3%, degli ordini interni del 7,3% ed esteri del 4,9%.

Per ciò che concerne il settore delle costruzioni, si constata un aumento delle imprese attive (4.830 sedi; +0,6% rispetto al 2019). Migliora in fine d'anno l'andamento del volume d'affari che ha risentito pesantemente, in particolare nel 1° e 2° trimestre 2020, sia delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria sia delle iniziali incertezze legate al "superbonus 110%"; nel complesso, la variazione media sui 12 mesi dell'anno rispetto ai 12 mesi precedenti mostra un andamento negativo (-3,5%) meno accentuato di quello regionale (-6,3%).

Le imprese attive del commercio in provincia di Rimini, a fine 2020 ammontano a 8.610, in leggera diminuzione rispetto al 2019, dello 0,6%. Negativo l'andamento complessivo delle vendite nel commercio al dettaglio (-10,7% variazione medio-annua 2020 provinciale, -6,7% in regione). Il comparto è tuttora in una difficile fase caratterizzata da elementi di criticità percepiti soprattutto dalle piccole medie imprese del commercio locale.

Nel periodo gennaio-settembre 2020 le esportazioni provinciali sono state pari a oltre 1.611 milioni di euro, con una diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a -19,4%. Il peso di Rimini sulle esportazioni regionali risulta leggermente diminuito (3,6%) rispetto lo stesso periodo 2019 (era 4,0%). Esaminando le esportazioni per settore emerge che quasi la totalità delle stesse afferiscono ai "Prodotti delle attività manifatturiere" (97,3%). Le principali aree di destinazione dell'export sono l'Unione Europea (UE) per il 49,1% del totale (-14,3%), i Paesi europei non UE per il 17,5% (-20,6%), l'America Settentrionale per l'11,4% (-26,5%), e l'Asia Orientale per il 9,0% (-20,7%); i principali Paesi sono rispettivamente, gli Stati Uniti (10,5%, -27,1%), la Francia (9,2%, -8,1%), la Germania (9,0%, +0,1%) e il Regno Unito (6,6%, -33,1%).

In calo anche le importazioni provinciali (-10,6% pari a oltre 660 milioni di euro nei primi nove mesi del 2020), con un andamento in linea rispetto alla media regionale (-11,1%) e migliore di quello nazionale (-15,5%).

Con riferimento al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2020 sono purtroppo, causa effetto Covid-19, molto negativi; rispetto al periodo gennaio – dicembre 2019 si rileva infatti, una forte diminuzione sia degli arrivi, pari al 45,9%, sia delle partenze, del 44,4%. Decremento che risulta essere pesante per la clientela straniera, mentre quella nazionale ha avuto una variazione negativa più ridotta. La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,4 giorni (4,3 giorni nel 2019): 4,3 giorni per i turisti italiani e 4,8 giorni per i turisti stranieri.

Difficoltà si riscontrano per il settore dei trasporti (940 imprese attive a fine 2020), con una diminuzione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-3,1%), superiore alla variazione negativa regionale (-1,8%) e nazionale (-0,6%); in calo anche il "Trasporto di merci su strada" (61,3% delle imprese attive del settore, -5,1%). Tra le criticità rilevate, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri stati UE e il differenziale fiscale sfavorevole, unite alla diffusione della pandemia, che ha causato, nell'anno appena trascorso, un deciso calo dei flussi di trasporto merci, complice il crollo della produzione industriale derivante dalla contrazione dei consumi.

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore con il -6,5% degli sportelli bancari presenti sul territorio. La densità degli sportelli si conferma comunque buona sia riguardo agli abitanti (60 sportelli ogni 100 mila abitanti) sia riguardo alle imprese (60 sportelli ogni 10 mila imprese), con valori superiori alle medie nazionali e per il primo aspetto, regionali. Dinamica positiva per i prestiti, sostenuta dal potenziamento delle misure introdotte dallo Stato per sostenere le imprese durante la fase di emergenza pandemica. Nel 2020 infatti, si riscontra un incremento annuo dei prestiti bancari del 5,6% (8.972 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con un +8,2% dei prestiti alle imprese. In decisa crescita rispetto al 2019, i depositi (+10,6%, 10.548 milioni di euro a fine dicembre 2020) mentre diminuiscono sensibilmente le sofferenze (-19,7%, 461 milioni di euro al 30/09/2020), anche se rimane relativamente alto il rischio di credito (rapporto sofferenze/prestiti): 5,1%, maggiore del dato regionale (4,1%) e nazionale (3,6%).

A fine 2020, in provincia di Rimini risultano attive 276 imprese cooperative. Le cooperative attive rappresentano lo 0,8% del totale delle imprese (1,2% il dato regionale e 1,5% quello nazionale) e il loro numero è diminuito dello 0,7% rispetto all'anno precedente (-1,8% in regione e -0,8% in Italia), con una dinamica peggiore di quella registrata per la totalità delle imprese attive provinciali (-0,1%). Con riferimento alle cooperative sociali, ne risultano iscritte 114.

## Scenario economico provincia di PESARO

I dati economici elaborati dal *Centro studi regionale della CNA* restituiscono un quadro sconcertante anche se non completamente disastroso, considerati i due pesanti periodi di lockdown che ha riguardato un po' tutti i settori.

Ripercussioni per l'export, con la maggior parte dei mercati internazionali bloccati dalla crisi pandemica; gli spostamenti tra i paesi vietati; l'annullamento dei più importanti eventi fieristici. Il dato complessivo parla di un -13,2% rispetto all'anno precedente. Per il momento sono disponibili i soli dati a livello regionale che parlano di cali consistenti nelle esportazioni rispetto all'anno precedente con punte allarmanti per il tessile: (-27%). Conti in rosso anche per il mobile: -14,5% e la meccanica -19,5%.

I dati disponibili sullo stock delle imprese attive per anno mostrano per il decennio 2010-2020, una sistematica diminuzione delle imprese in provincia di Pesaro e Urbino che si attesta attorno ad un preoccupante -9,4%. Ben superiore alla media delle Marche: -8,4%.

La dinamica per settore delle imprese attive nel corso del 2020 (il confronto è tra il dato al 31 dicembre 2019 e quello al 30 novembre 2020), mostra che nella provincia di Pesaro e Urbino il calo di quelle attive (-0,4%) è inferiore a quello regionale (-0,5%) ed è concentrato in termini assoluti nel commercio: -83 imprese e nell'agricoltura: -78. Meno decise risultano invece le perdite nelle attività manifatturiere (-22 unità pari in termini relativi al -0,5%). Appare rilevante anche la diminuzione (-28 unità pari a -1,8%) delle imprese delle "altre attività dei servizi", cui corrispondono soprattutto servizi alla persona.

Cresce, invece, il numero delle imprese attive nei servizi ad alto contenuto di conoscenza (servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, finanziarie e assicurative, attività professionali scientifiche e tecniche, attività di noleggio e altri servizi alle imprese) che realizzano quasi 90 unità in più.

Tra le manifatture (in questo caso i dati fanno riferimento al confronto tra i primi tre trimestri 2019 e 2020), i settori che registrano diminuzioni più intense sono quelli dell'abbigliamento (-4,4%) e del legno-mobile (-2,1%).

Nella provincia di Pesaro e Urbino le nuove imprese calano rispetto al 2019 del 23,7%. Tra i principali settori di attività coinvolti da tale tendenza, le perdite di iscrizioni più accentuate riguardano, in termini assoluti, l'agricoltura (-45 nuove imprese), il commercio (-42), le manifatture (-31) e le attività professionali scientifiche e tecniche (-30 iscritte). Tra i pochi settori che vedono aumentare le iscrizioni di nuove imprese, vi è quello dei trasporti e magazzinaggio (+6 imprese).

Nel terzo trimestre 2020 (ultimo dato disponibile), le dinamiche della domanda di lavoro rispetto al trimestre precedente (il II del 2020) sono favorevoli per tutto il territorio delle Marche anche se con diversa intensità nelle province. Quella di Pesaro e Urbino si riporta nel corso del III trimestre quasi ai livelli pre-Covid, con la domanda di lavoro che segna una flessione inferiore al punto percentuale (-0,9%).

I saldi tra assunzioni e cessazioni, che per motivi connessi alla stagionalità delle attività economiche, hanno di solito segno positivo nel primo e secondo trimestre dell'anno, negativo nel terzo e quarto, presentano invece anche nel terzo trimestre

2020 segno positivo (+3.440 unità) in tutta la Regione Marche. Solo la provincia di Pesaro e Urbino registra un saldo negativo con il numero di cessazioni che supera quello delle assunzioni di circa 200 unità.

## **Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

In un contesto di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo e abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo lavorato per migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato ad interessare reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nella sezione dedicata al Bilancio di Coerenza.

## **Capitolo 2**

### **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

#### **PRINCIPALI INTERVENTI INTRAPRESI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19**

L'impegno della Banca per il contenimento del Coronavirus si è rivolto, in prima battuta, a fornire strumenti alternativi all'accesso agli sportelli, così da mantenere immutata l'operatività anche nelle fasi di maggiore limitazione alla circolazione.

Pur avendo sempre garantito l'apertura delle filiali e il funzionamento di tutte le strutture centrali, sono state intraprese iniziative finalizzate ad estendere i canali di contatto sia per fornire assistenza e supporto ai Soci e ai Clienti (e-mail, telefono, social media), che per consentire lo svolgimento delle operazioni correnti in totale autonomia (home banking, sportelli self Open24HBM).

Con progetti dedicati, è stato incentivato l'utilizzo degli strumenti di pagamento digitali, che si sono rivelati grandi alleati degli esercizi commerciali nelle attività di consegna a domicilio e take-away (strumenti di incasso quali mobile pos, pagamenti online anche in assenza di siti eCommerce, ecc..).

Oltre ad adottare misure finalizzate a prevenire il diffondersi del virus, la Banca ha messo in campo misure straordinarie di supporto alle imprese e alle famiglie veicolate dal messaggio "non ce ne laviamo le mani".

In primo luogo, attraverso le oltre 3.300 moratorie concesse (di cui quasi 1.300 escluse dalla normativa d'emergenza), i Clienti e i Soci hanno potuto affrontare le incertezze lavorative di questi lunghi mesi, senza preoccuparsi di dover far fronte agli impegni assunti con la Banca.

Inoltre, è stata promossa un'importante campagna a sostegno delle imprese in difficoltà, sfruttando tutti gli strumenti e i meccanismi messi a disposizione dal Decreto Liquidità: sono stati così erogati oltre 1.700 finanziamenti per un controvalore di oltre 116 milioni di euro.

Nessuno è stato lasciato indietro: per il settore agricolo e pesca è stata attivata la garanzia ISMEA, le famiglie hanno avuto accesso all'Anticipo della Cassa Integrazione e le imprese del comparto turistico hanno ricevuto liquidità immediata per oltre 1,7 milioni di euro grazie al Bonus Vacanze.

La Banca è stata tra i primi istituti a livello nazionale a rendersi disponibile ad acquistare il credito fiscale derivante dalla riqualificazione degli immobili, sia per iniziative legate al Superbonus 110%, sia per interventi ordinari, in appoggio alle imprese che intendevano proporre lo sconto in fattura ed ai privati mediante cessione diretta del credito maturato.

In ultimo, ma non certo per importanza, si è sostenuto economicamente, ma anche con grande partecipazione e senso di riconoscenza per coloro che hanno combattuto e combattono la battaglia contro la pandemia, significativi investimenti in attrezzature sanitarie a beneficio degli Ospedali di Rimini e Riccione.

## ATTIVITÀ ISPETTIVE

La Banca Centrale Europea ha incluso il Gruppo Cassa Centrale Banca nel perimetro di verifiche sull'esercizio di valutazione approfondita (cd. Comprehensive Assessment) che si sostanzia in una prova di stress (cd. Stress Test EBA) e in un esame pervasivo degli attivi bancari (cd. Asset Quality Review), il cui avvio era previsto per il primo semestre 2020.

In conseguenza degli accadimenti connessi al Covid-19, la Banca Centrale Europea ha rivisto l'originale timeline e la fase di Asset Quality Review ha subito dei generali ritardi; sarà presumibilmente ultimata nel corso del primo semestre 2021.

La cd "Transparency Phase" nell'ambito della quale BCE ha dato visibilità dei primi esiti parziali in termini di declassamento a non performing delle singole posizioni presenti nel sample e/o incremento del provisioning. La Banca ha preso in considerazione tali esiti, recependo le esigue casistiche emerse e i relativi aggiustamenti già nella chiusura del bilancio 2020.

## PIANIFICAZIONE STRATEGICA

In data 22 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli orientamenti stabiliti dalla Capogruppo, delle dinamiche aziendali in atto, dei progetti in corso e dell'andamento del mercato locale, ha deliberato il piano operativo 2021 che delineano la visione, gli obiettivi da perseguire e le linee di azione da realizzare.

In particolare, tali piani prevedono l'attuazione di iniziative volte all'incremento della redditività complessiva ed alla continua ottimizzazione dei costi, con l'ulteriore riduzione dei crediti deteriorati in linea con quanto perseguito a livello di Gruppo. È inoltre atteso il mantenimento di indici patrimoniali e strutturali in grado di garantire la consueta solidità.

## INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Il Gruppo Cassa Centrale è stato promotore nell'anno 2020 della costituzione della società Allitude S.p.A., una trasformazione organizzativa volta all'accorpamento dei Centri Servizi di Information Technology aderenti al Gruppo.

L'obiettivo di tale trasformazione trova fondamento nella maggiore efficienza dei processi e delle attività informatiche a supporto dell'erogazione dei processi di business delle società del Gruppo. Al fine di stabilire un'attività di governo centralizzato capace di indirizzare le attività operative ed organizzative è stato costituito il Servizio Governo e Sicurezza ICT preposto alla gestione delle seguenti tematiche:

- Strategia e architetture tecnologiche, applicative, dati;
- Pianificazione, controllo e performance management ICT;
- Sicurezza e rischio informatico;
- Governo dei cambiamenti informatici.

Dal punto di vista normativo, in conformità alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo IV, Capitolo 4 e successivi aggiornamenti, è proseguita la revisione dell'intero processo di governo della strategia informatica di Gruppo.

Prioritari per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo la delibera dei Regolamenti di Gruppo per la Gestione del Cambiamento ICT, per la Gestione della Domanda ICT e del Piano Operativo ICT, per la Continuità Operativa e la Gestione delle Crisi ed infine per la Gestione degli Incidenti ICT.

Il processo di revisione ha inoltre coinvolto il Regolamento di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni ed il Regolamento di Gruppo Standard di Data Governance, applicabili a tutte le Banche, Società e Centri Servizi del Gruppo, approvati in seguito dal Consiglio di Amministrazione di Banca Malatestiana.

Tali regolamenti descrivono le politiche che regolano i processi, le attività e le funzioni coinvolte nella gestione della Sicurezza Informatica e nel Sistema di Governo dei Dati del Gruppo Cassa Centrale. Inoltre, hanno lo scopo di definire i ruoli, le responsabilità, le linee guida strategiche ed i principi adottati per il governo e la gestione della Sicurezza Informatica e dei Dati.

Come disposto dai Regolamenti, al fine di assicurare il presidio della sicurezza Informatica ed il monitoraggio dei rischi connessi, la Banca ha provveduto alla nomina di un referente per tutte le attività inerenti alla sicurezza informatica, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha infine revisionato la Policy per la gestione del rischio informatico, il Processo di Gruppo per la gestione del rischio informatico e l'Allegato metodologico di analisi del rischio informatico. La Policy e l'Allegato metodologico definiscono il quadro di riferimento per il governo e la gestione del rischio informatico del Gruppo Bancario Cassa Centrale. L'obiettivo dei documenti è quello di portare all'adozione di misure efficaci ed efficienti nella gestione e nella protezione delle risorse IT nei vari ambienti tecnologici, in funzione del profilo di rischio determinato a livello di Gruppo. Tali documenti hanno, inoltre, lo scopo di definire ruoli e responsabilità all'interno del Gruppo, introdurre un approccio omogeneo alla misurazione del rischio e applicare metriche comuni.

Le importanti evoluzioni normative ed il mutato scenario organizzativo con la creazione della nuova Società Allitude S.p.A., ha comportato un differente coinvolgimento, a livello di ruoli e responsabilità, degli attori interessati

dall'implementazione del Processo di gestione del rischio informatico rispetto a quanto definito all'interno del documento di impianto. In particolar modo, i principali cambiamenti organizzativi impattanti sono stati:

- la conversione della Funzione di Sicurezza Informatica all'interno del Servizio Governo e Sicurezza ICT di Gruppo;
- il trasferimento delle tematiche relative alla continuità operativa dalla dismessa Funzione di Continuità Operativa all'Ufficio Processi e Normativa Interna e Business Continuity di Gruppo;
- il coinvolgimento degli Uffici interni al Servizio Governo e Sicurezza ICT a supporto delle fasi relative al Processo di Gruppo per la gestione del rischio Informatico;
- lo sviluppo di un piano triennale per l'evoluzione della Sicurezza ICT che prevede programmi di implementazione di medio-lungo periodo volti ad un miglioramento significativo della maturità dei presidi di sicurezza.

L'operato della Direzione Risk Management, durante l'implementazione del Processo di gestione di rischio informatico, ha tenuto conto delle operazioni di trasformazione mantenendo la coerenza con quanto definito all'interno dell'Allegato metodologico per l'analisi del rischio informatico contenuto all'interno del documento Processo di Gruppo per la gestione del rischio informatico.

Allo stesso tempo, sono stati raggiunti importanti obiettivi sui diversi stream progettuali in tema di Sicurezza ICT principalmente nei seguenti ambiti:

- Security Governance, definizione normativa dei processi di governo;
- CyberDefence, implementazione di un SOC (Security Operation Center) in Allitude per monitoraggio e prevenzione di eventuali attacchi cyber;
- Endpoint Protection, rafforzamento del livello di sicurezza mediante censimento dei sistemi e soluzioni di difesa;
- Security Culture, con la nascita del progetto "Confidenza Digitale", un programma formativo volti ad arricchire la consapevolezza e la conoscenza delle tematiche Cyber sui dipendenti del Gruppo.

In continuità alla scelta di Banca Malatestiana di coesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale, sono proseguite le attività per l'accentramento presso le società del gruppo di residui servizi esternalizzati, quali ad esempio il servizio Finanza accentrata, ciclo passivo delle fatture, centro stampa, gestione del parco ATM, servizi di centralino.

## **OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO**

Il ridimensionamento degli stock dei crediti non performing è avvenuto anche attraverso un piano definito di cessioni e cartolarizzazioni. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno si è perfezionata un'operazione di cessione di NPL per circa 11 milioni di euro, svalutati per 6 milioni di euro.

L'impatto netto a conto economico di tali operazioni, rilevato a voce 100 lettera a), ammonta a ricavi complessivi per 1,6 milioni di euro.

## **Capitolo 3**

### **Andamento della gestione della Banca**

#### **Indicatori di performance della Banca**

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

#### **Indicatori di performance**

I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	48,55 %	55,60 %	(12,68%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	66,26 %	71,75 %	(7,65%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,52 %	11,31 %	(15,81%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,02 %	12,70 %	(13,18%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	14,37 %	15,77 %	(8,83%)
Impieghi netti/Depositi	73,27 %	77,55 %	(5,52%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,56 %	3,06 %	(49,01%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,15 %	0,35 %	(57,08%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	60,56 %	50,87 %	19,06%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,37 %	55,24 %	9,27%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,55 %	1,10 %	(50,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,32 %	2,80 %	(17,14%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	76,38 %	72,11 %	5,91%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	57,68 %	43,26 %	33,33%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,45 %	0,50 %	(8,48%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	215.038	243.222	(11,59%)
Spese del personale dipendente	82.240	73.845	11,37%

Dall'analisi degli indicatori di performance relativi al 2020, è evidente l'attenzione dedicata alla riduzione sostenibile dei crediti deteriorati: ne diminuisce l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela, quale conseguenza di una strategia di efficiente prevenzione, monitoraggio e gestione e si raggiungono livelli di copertura superiori rispetto agli esercizi passati, grazie ai consistenti accantonamenti per impatti futuri legati al mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia.

Gli indicatori evidenziano il mantenimento di una situazione patrimoniale, economica e produttiva positiva, confermando la capacità di affrontare con tempestività ed efficacia le complessità conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.947	28.687	261	1%
Commissioni nette	11.809	11.759	49	0%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	6.890	11.379	(4.488)	(39%)
Dividendi e proventi simili	307	103	204	198%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>47.954</b>	<b>51.928</b>	<b>(3.974)</b>	<b>(8%)</b>
Spese del personale	(18.340)	(15.766)	(2.574)	16%
Altre spese amministrative	(10.937)	(11.745)	808	(7%)
Ammortamenti operativi	(1.355)	(1.534)	180	(12%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(16.008)	(18.380)	2.372	(13%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(46.639)</b>	<b>(47.425)</b>	<b>786</b>	<b>(2%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.315</b>	<b>4.503</b>	<b>(3.188)</b>	<b>(71%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.965)	(902)	(1.062)	118%
Altri proventi (oneri) netti	3.554	3.534	20	1%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(5)	()	(5)	58283%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>2.899</b>	<b>7.134</b>	<b>(4.234)</b>	<b>(59%)</b>
Imposte sul reddito	116	(1.253)	1.370	(109%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>3.016</b>	<b>5.880</b>	<b>(2.865)</b>	<b>(49%)</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	30.823	30.966	(143)	(0%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	30.747	30.829	(82)	(0%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.876)	(2.280)	404	(18%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>28.947</b>	<b>28.687</b>	<b>261</b>	<b>1%</b>

Il margine d'interesse raggiunge i 28,9 milioni di euro; rispetto a dicembre 2019 si rileva un incremento di 0,3 milioni di euro, pari al +0,9%, determinato soprattutto dalla diminuzione degli interessi passivi, avvenuta in maniera più che proporzionale rispetto alla diminuzione degli interessi attivi.

In particolare, si riscontra una diminuzione di 0,7 milioni di euro pari al 35,8% sugli interessi passivi nei confronti della clientela, attesa la contrazione del tasso medio applicato, che passa dallo 0,11% allo 0,09%.

Gli interessi attivi includono 1,5 milioni di euro di interessi da banche, di cui 1,4 milioni di euro riconducibili a interessi maturati su finanziamenti passivi TLTRO-II e TLTRO-III con tasso negativo.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.947	28.687	261	1%
Commissione nette	11.809	11.759	49	0%
Dividendi e proventi simili	307	103	204	198%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	85	1.470	(1.385)	(94%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	6.606	9.204	(2.598)	(28%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	199	704	(505)	(72%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.954</b>	<b>51.928</b>	<b>(3.974)</b>	<b>(8%)</b>

Il margine di intermediazione si attesta a 48,0 milioni di euro, con un decremento di 4,0 milioni di euro, pari al -7,7%, rispetto a quanto contabilizzato nel 2019.

Analizzando nello specifico le componenti del margine di intermediazione emerge che, rispetto a dicembre 2019, sono mancate alla contribuzione al conto economico l'attività di negoziazione (-1,5 milioni di euro nel 2020) e soprattutto, gli utili da cessione e riacquisto di attività e passività finanziarie (-2,6 milioni di euro pari al -28,2%), in esecuzione delle linee guida stabilite nell'ambito del modello di business di gruppo per l'esercizio 2020.

Stabili le commissioni nette, nonostante la contrazione riscontrata nell'operatività della clientela connessa all'emergenza epidemiologica Covid-19.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	29.277	27.511	1.766	6%
- Spese per il personale	18.340	15.766	2.574	16%
- Altre spese amministrative	10.937	11.745	(808)	(7%)
Ammortamenti operativi	1.355	1.534	(180)	(12%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.965	902	1.062	118%
- di cui su impegni e garanzie	1.157	939	218	23%
Altri oneri/proventi di gestione	(3.554)	(3.534)	(20)	1%
<b>Costi operativi</b>	<b>29.042</b>	<b>26.414</b>	<b>2.628</b>	<b>10%</b>

I costi operativi ammontano a 29,0 milioni di euro, in aumento pertanto, di 2,6 milioni di euro (+9,9%) rispetto all'esercizio 2019.

L'incremento più rilevante in termini assoluti riguarda per 1,8 milioni di euro le spese amministrative (+6,4% rispetto a fine 2019). Nel dettaglio:

- ✓ le spese sostenute per il personale risultano superiori rispetto al 2019 per 2,6 milioni di euro, pari al +16,3%. Al fine di adottare un approccio prudente in questo contesto di straordinaria incertezza, in linea con quanto previsto dalla Capogruppo nell'ambito dell'efficientamento del modello di business, si è provveduto a considerare accantonamenti per:
  - Esodi incentivati pari a 1,4 milioni di euro, per favorire il ricambio generazionale ed il raggiungimento del dimensionamento ottimale;
  - Bonus pool pari a 0,5 milioni di euro (comprensivi dei relativi oneri contributivi), determinato tenendo conto della storicità e nei limiti fissati in materia di politiche di remunerazione e bonus pool;
  - Premio di risultato previsto dalla contrattazione di secondo livello riferito all'esercizio 2020 pari a 0,9 milioni di euro (comprensivi dei relativi oneri contributivi), ipotizzato nella stessa misura del premio corrisposto per l'annualità 2019.

- ✓ le altre spese amministrative si riducono di 0,8 milioni di euro, pari al -6,9%, perlopiù per una diversa contabilizzazione del contributo al fondo di garanzia dei depositanti europeo DGS. I contributi ordinari del 2020 sono stati, infatti, ricalcolati da FGD e addebitati sotto l'ipotesi di accoglimento da parte della Commissione Europea di un'istanza di riduzione del livello finale di dotazione finanziaria dallo 0,8% allo 0,5% dei depositi garantiti, in funzione della riorganizzazione del Sistema del Credito Cooperativo intervenuta a seguito della Riforma del 2016, che ha comportato oltre alla concentrazione degli attivi, anche la realizzazione di schemi di garanzia incrociata e di protezione istituzionale a fini prudenziali (IPS). La Capogruppo ha tuttavia richiesto alle Banche affiliate di contabilizzare come accantonamento al fondo rischi e oneri, una quota aggiuntiva di contributi pari alla differenza tra quanto addebitato nel 2020 e nel 2019 (per la Banca, pari a circa 0,6 milioni di euro) in considerazione dei forti elementi di incertezza sia nell'esito dell'istanza presentata alla Commissione Europea, sia nell'affidabilità delle previsioni macroeconomiche in un quadro congiunturale che non ha precedenti nella storia contemporanea.

Oltre alla suddetta quota riferita ai contributi dovuti al fondo di garanzia dei depositanti europeo DGS per il 2020, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri si incrementano in seguito alla revisione del modello di impairment IFRS9 conseguentemente alla pandemia da Covid-19, con maggiori rettifiche di valore su impegni, garanzie e margini. Pertanto, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri raggiungono complessivamente i 2 milioni di euro (+1,1 milioni di euro pari al +117,7%).

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	47.954	51.928	(3.974)	(8%)
Costi operativi	(29.042)	(26.414)	(2.628)	10%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(15.967)	(18.420)	2.453	(13%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(46)	40	(86)	(215%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>2.899</b>	<b>7.134</b>	<b>(4.234)</b>	<b>(59%)</b>

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 16,0 milioni di euro. Il confronto con i valori 2019 evidenzia un decremento di 2,5 milioni di euro (pari al -13,3%).

Nel dettaglio, si osserva un incremento delle rettifiche di valore sui crediti performing (+2,0 milioni di euro, pari al +147,5%), in relazione alla revisione dei parametri di rischio operata per tenere conto dei nuovi scenari macroeconomici post Covid-19 ed alla modifica del calcolo utilizzato per definire il significativo incremento del rischio (SICR), basato non più sulla variazione di rating bensì sulla variazione della PD rispetto alla data di origination del rapporto.

Per quanto riguarda le rettifiche nette sui crediti non performing, il cui ammontare, pur inferiore per 4,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 (-22,6%), in relazione alla riduzione dello stock dei deteriorati, riflette le considerazioni in tema di gestione del rischio proposte dalla Capogruppo in ottica di una straordinaria responsabilità, declinata in logiche di accantonamento a fronte del rischio di credito di assoluta prudenza, volte a riflettere quelli che saranno i futuri effetti sull'economia reale della situazione di emergenza sanitaria.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.899	7.134	(4.234)	(59%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	116	(1.253)	1.370	(109%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.016	5.880	(2.865)	(49%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>3.016</b>	<b>5.880</b>	<b>(2.865)</b>	<b>(49%)</b>

Per effetto di quanto esposto, il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2020 ammonta a 2,9 milioni di euro e rispetto a dicembre 2019 evidenzia un decremento di 4,2 milioni di euro, pari al -59,4%. Considerando le imposte, stimate in +0,1 milioni di euro, il risultato di periodo ammonta a 3,0 milioni di euro (-2,9 milioni di euro, pari al -48,7% se paragonato all'esercizio 2019). Risultato dunque più che positivo nonostante i consistenti accantonamenti per impatti futuri legati al mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	4.211	4.511	(300)	(7%)
Esposizioni verso banche	215.385	113.622	101.763	90%
- di cui al fair value	4.163	-	4.163	100%
Esposizioni verso la clientela	985.770	945.647	40.123	4%
- di cui al fair value	14.289	13.941	349	3%
Attività finanziarie	752.235	559.402	192.833	34%
Partecipazioni	89	88	1	0%
Attività materiali e immateriali	32.398	32.751	(352)	(1%)
Attività fiscali	32.367	32.333	35	0%
Altre voci dell'attivo	8.102	11.241	(3.139)	(28%)
<b>Totale attivo</b>	<b>2.030.557</b>	<b>1.699.595</b>	<b>330.963</b>	<b>19%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	457.621	252.302	205.319	81%
Raccolta diretta	1.345.380	1.219.402	125.978	10%
- Debiti verso la clientela	1.290.255	1.154.187	136.068	12%
- Titoli in circolazione	55.124	65.215	(10.091)	(15%)
Altre passività finanziarie	59	34	24	71%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.663	9.238	4.425	48%
Passività fiscali	2.275	2.972	(697)	(23%)
Altre voci del passivo	18.190	23.402	(5.212)	(22%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.837.187</b>	<b>1.507.350</b>	<b>329.836</b>	<b>22%</b>
Patrimonio netto	193.371	192.245	1.126	1%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.030.557</b>	<b>1.699.595</b>	<b>330.963</b>	<b>19%</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.345.380</b>	<b>1.219.402</b>	<b>125.978</b>	<b>10%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.286.042	1.148.425	137.617	12%
Depositi a scadenza	1.173	1.299	(126)	(10%)
Obbligazioni	-	9.079	(9.079)	(100%)
Altra raccolta	58.165	60.600	(2.435)	(4%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>481.785</b>	<b>445.236</b>	<b>36.549</b>	<b>8%</b>
Risparmio gestito	363.933	349.071	14.861	4%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	125.544	139.384	(13.840)	(10%)
- Gestioni patrimoniali	59.880	50.837	9.043	18%
- Prodotti bancario-assicurativi	178.510	158.850	19.659	12%
Risparmio amministrato	117.852	96.165	21.688	23%
di cui:				
- Obbligazioni	83.555	76.721	6.834	9%
- Azioni	21.048	19.444	1.605	8%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.827.165</b>	<b>1.664.638</b>	<b>162.527</b>	<b>10%</b>

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo mentre una dinamica positiva si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.827,2 milioni di euro, evidenziando un aumento di 162,5 milioni di euro su base annua (pari a +9,8%). Tale incremento conferma, in questo clima di incertezza, la fiducia di imprese e famiglie nell'affidare alla Banca i propri risparmi.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	74%	73%	1%
Raccolta indiretta	26%	27%	(2%)

### Raccolta diretta

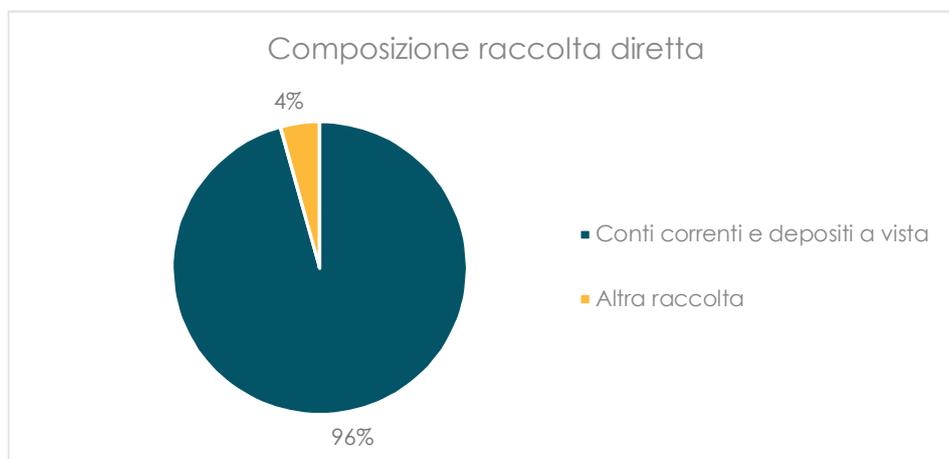
L'incremento riscontrato nella raccolta da clientela ha riguardato in misura maggiore la raccolta diretta – composta dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value - che passa da 1.219,4 milioni di euro a 1.345,4 milioni di euro (+126,0 milioni di euro, pari al +10,3% su dicembre 2019). Tale variazione risulta superiore alla media riscontrata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, che si attesta al 8,6%.

La forma tecnica che registra lo scostamento più rilevante è quella dei conti correnti e depositi a vista (+137,6 milioni di euro, pari al +12,0%), che si presentano in costante aumento arrivando a rappresentare il 96% del totale della raccolta diretta.

L'altra raccolta, che include principalmente i certificati di deposito emessi, ammonta a 58,2 milioni di euro, in contrazione rispetto a fine esercizio 2019.

Si segnala inoltre come nel corso dell'esercizio siano giunti a scadenza i prestiti obbligazionari emessi che risultavano ancora in circolazione alla fine del periodo precedente.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	96%	94%	2%
Obbligazioni	0%	1%	(100%)
Altra raccolta	4%	5%	(20%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



In coerenza con le tendenze generali di sistema la dinamica riscontrabile nelle forme tecniche evidenzia come la clientela continui a privilegiare strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio lungo termine, ferma restando la situazione di ampio equilibrio finanziario come evidenziato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) che al 31 dicembre 2020 risulta essere pari a 1,50 (1,61 al 31 dicembre 2019) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari a 1.

RACCOLTA A TERMINE PER SCADENZA E TIPO TASSO	31/12/2020	31/12/2019
Suddivisione per scadenza		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	100%	95%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	0%	5%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Suddivisione raccolta a medio lungo termine		
Raccolta a termine a tasso fisso	0%	27%
Raccolta a termine a tasso variabile	0%	73%
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>

La componente della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 72% del totale, anche se in diminuzione rispetto al 75% registrato nel 2019. Analizzando l'andamento del 2020, emerge come l'incremento del peso delle persone giuridiche sia consequenziale alla maggiore possibilità di ricorso al credito, alla sospensione dei pagamenti ed al minor impiego in investimenti in seguito alla pandemia.

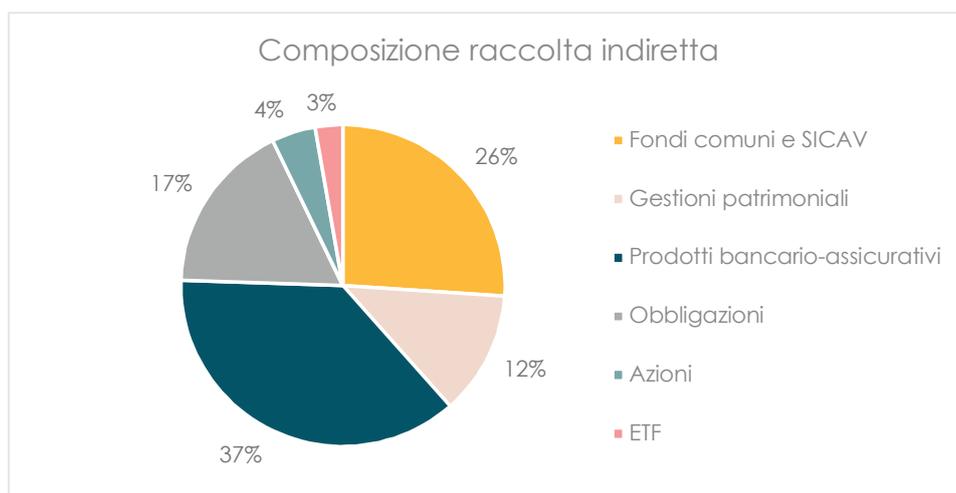
RACCOLTA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	31/12/2020	31/12/2019
Amministrazioni pubbliche	1%	1%
Società non finanziarie	25%	22%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	72%	75%
- di cui Consumatori	65%	69%
- di cui Produttori	7%	7%
Istituzioni senza scopo di lucro	1%	1%
Unità non classificabili e resto del mondo	2%	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2020 la raccolta indiretta da clientela ammonta a 481,8 milioni di euro, in aumento di 36,5 milioni di euro rispetto a fine 2019 (+8,2%). La crescita registrata nella seconda parte dell'anno ha consentito di recuperare la contrazione generata dalla crisi dei mercati finanziari innescata all'inizio di marzo dall'emergenza Covid-19. In pari periodo le banche affiliate al gruppo evidenziano un incremento della raccolta indiretta del +7,3%.

L'incremento maggiore si riscontra nell'ambito del risparmio gestito (+25,8 milioni di euro, pari al +7,6%) soprattutto per quanto riguarda i prodotti bancario-assicurativi (+19,7 milioni di euro, pari al +12,4%), grazie all'offerta di prodotti a capitale garantito con un buon rendimento. Ottime anche le performance ottenute nell'ambito delle gestioni patrimoniali (+9,0 milioni di euro, pari al +17,8%).

Per quanto riguarda il risparmio amministrato, la variazione positiva si concentra soprattutto sui titoli obbligazionari (+6,8 milioni di euro, pari al +8,9%) grazie al collocamento del BTP Italia di fine maggio 2020.



## Impieghi verso la clientela

Gli impieghi netti a clientela si incrementano del 4,2% (+40,1 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, raggiungendo i 985,8 milioni di euro.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	971.481	931.707	39.774	4%
- di cui conti correnti	96.969	128.055	(31.086)	(24%)
- di cui mutui	736.448	631.392	105.056	17%
- di cui altri finanziamenti	109.801	135.023	(25.222)	(19%)
- attività deteriorate	28.263	37.237	(8.974)	(24%)
Impieghi al fair value	14.289	13.941	348	2%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>985.770</b>	<b>945.647</b>	<b>40.123</b>	<b>4%</b>

Sono costituiti per il 98,6% da impieghi al costo ammortizzato ed in via residuale (1,4% pari a circa 14,3 milioni di euro) da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, in maggioranza polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie imprese di assicurazione per complessivi 13,6 milioni di euro.

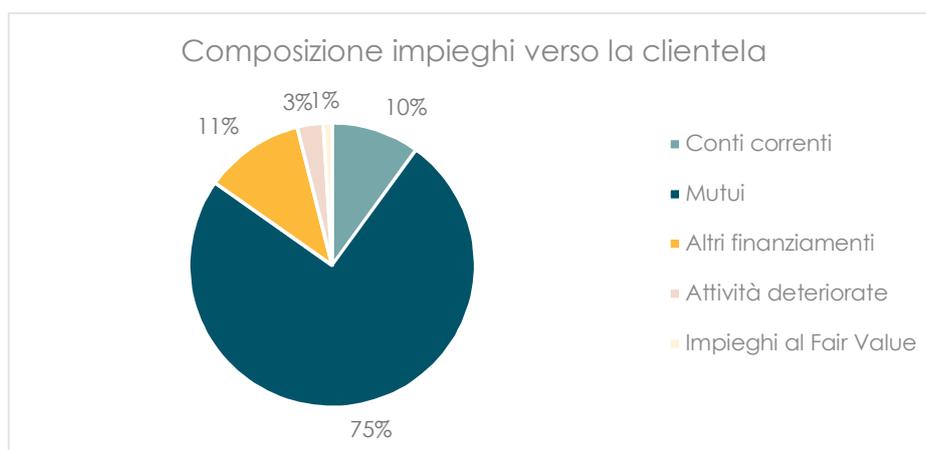
Nel dettaglio, risulta sensibilmente in crescita il comparto dei mutui (+105,1 milioni di euro pari al +16,6% rispetto a fine 2019) che rappresenta il 75% del totale impieghi verso clientela (67% a fine 2019), confermando l'impegno della Banca, anche in questo difficile momento, nel sostenere imprese e famiglie, anche in misura superiore alle iniziative governative.

I conti correnti attivi evidenziano una riduzione del 24,3% (-31,1 milioni in valore assoluto) attestandosi a 97,0 milioni di euro; l'impennata di liquidità riscontrata da inizio pandemia ha di fatto limitato il ricorso all'utilizzo degli affidamenti. Così come si osserva un minor ricorso agli anticipi di portafoglio, conseguentemente al blocco o rallentamento delle attività produttive e commerciali in corso a tutt'oggi. Le presentazioni di effetti e fatture risultano inferiori agli anni precedenti, sia

in termini di pezzi che di volumi, determinando una riduzione del comparto degli altri finanziamenti per circa 25,2 milioni di euro (-18,7% rispetto a fine 2019).

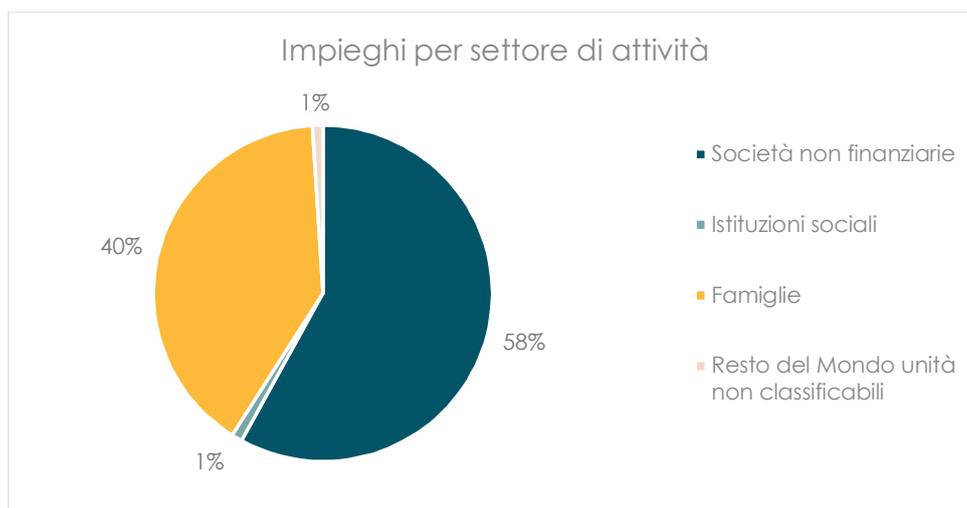
### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	10%	14%	(29%)
Mutui	75%	67%	12%
Altri finanziamenti	11%	14%	(21%)
Attività deteriorate	3%	4%	(25%)
Impieghi al Fair Value	1%	0%	
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	



La composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela mette in evidenza come i segmenti delle famiglie, microimprese (famiglie produttrici) e piccole medie imprese rappresentino settori di particolare importanza per la Banca.

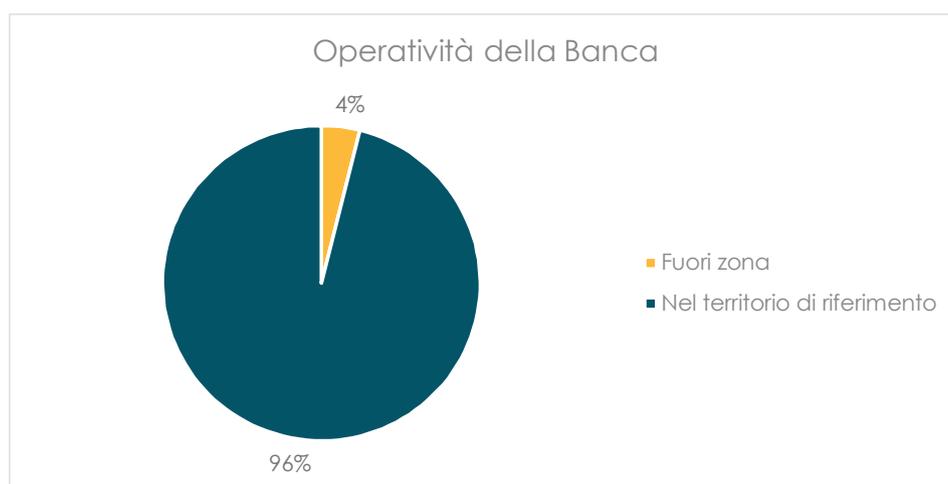
IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	31/12/2020	31/12/2019
Amministrazioni pubbliche	0%	0%
Società non finanziarie	58%	57%
Istituzioni sociali	1%	1%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	40%	41%
- di cui Consumatori	32%	32%
- di cui Produttori	9%	9%
Resto del Mondo unità non classificabili	1%	1%



Con riferimento alla dinamica delle principali forme tecniche, si osserva l'incremento significativo delle forme di indebitamento a medio-lungo termine. Tendenza favorita, come detto, dalle iniziative di sostegno all'economia varate dal Governo e dal basso livello dei tassi, che incrementa ulteriormente il peso dei prestiti a tasso fisso (31% del 2020 contro il 25% del 2019).

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI	31/12/2020	31/12/2019
Impieghi a breve	19%	26%
Impieghi a medio/lungo termine	81%	74%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	31%	25%
- a tasso variabile	69%	75%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

A confermare la propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria con gli operatori del territorio di riferimento è l'indicatore di operatività fuori zona: le disposizioni di vigilanza richiedono che non meno del 95% delle attività di rischio della Banca sia riconducibile alla zona di competenza territoriale; al 31 dicembre 2020 le attività fuori zona si attestano al 3,9% (4,3% al 31 dicembre 2019).



Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari al 77% in diminuzione rispetto al dato 2019 (79%), contro una media calcolata per le banche appartenenti al Gruppo CCB che si attesta al 75%.

Con riferimento all'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), che misura l'equilibrio finanziario di medio lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta, alla data del 31 dicembre 2020 la Banca presenta un indicatore pari a 1,50 (1,61 al 31 dicembre 2019) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari a 1. Le fonti stabili di finanziamento pertanto coprono ampiamente gli impieghi stabili da finanziare.

## Qualità del credito

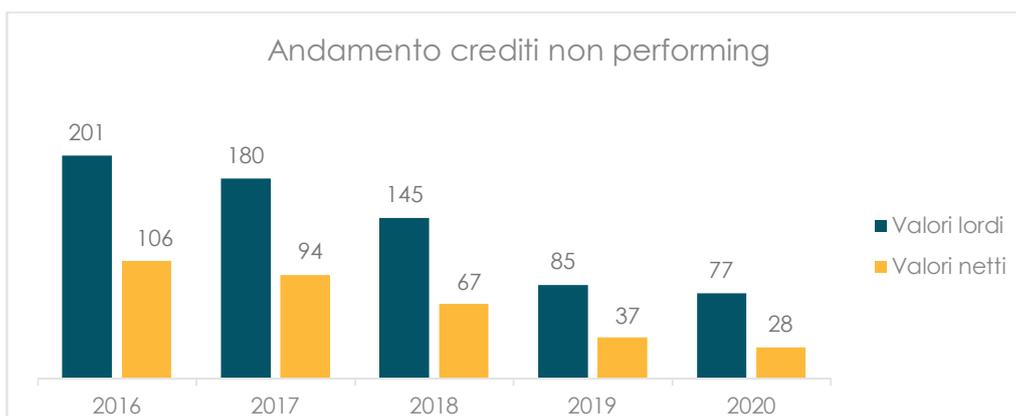
### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	76.884	(48.621)	28.263	63%
- <i>Sofferenze</i>	22.861	(17.460)	5.400	76%
- <i>Inadempienze probabili</i>	53.633	(31.117)	22.516	58%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	391	(43)	347	11%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	949.872	(6.654)	943.218	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.026.756	(55.276)	971.481	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	14.289	-	14.289	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	14.289	-	14.289	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.041.046</b>	<b>(55.276)</b>	<b>985.770</b>	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	84.605	(47.368)	37.237	56%
- <i>Sofferenze</i>	37.319	(26.912)	10.407	72%
- <i>Inadempienze probabili</i>	46.645	(20.412)	26.232	44%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	641	(43)	598	7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	900.477	(6.008)	894.470	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	985.082	(53.375)	931.707	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	13.941	-	13.941	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	13.941	-	13.941	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>999.023</b>	<b>(53.375)</b>	<b>945.647</b>	

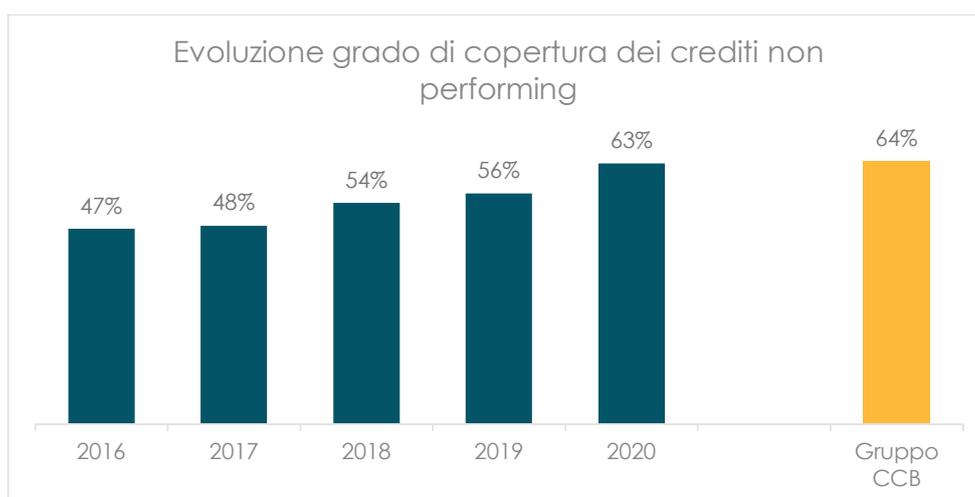


Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 76,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo rilevato a fine 2019, pari a 84,6 milioni di euro (-9,0 milioni di euro pari al -24,1%). L'andamento dello stock dei crediti non performing si conferma pertanto più che positivo, quale conseguenza di una strategia di efficiente presidio del rischio di credito, sia nella fase di assunzione del rischio che in quella di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali, unitamente al ridimensionamento degli stock attraverso un piano definito di cessioni o cancellazioni contabili (write-off) di crediti per i quali si riteneva improbabile la recuperabilità. A tale proposito, nel mese di dicembre 2020 è stata formalizzata la cessione di un portafoglio di crediti non performing per un valore lordo di 11,2 milioni di euro, svalutati per 6,2 milioni di euro.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi (NPL Ratio) risulta essere pari al 7,4%, inferiore dunque al 8,5% di dicembre 2019. Tale indicatore è in linea rispetto alla media evidenziata dal totale delle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, pari al 7,2%. Anche il rapporto tra crediti deteriorati netti e totale impieghi netti, che passa dal 3,9% del 2019 al 2,9% del 2020, conferma la positiva gestione del comparto.

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7%	8%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2%	4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5%	5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3%	4%

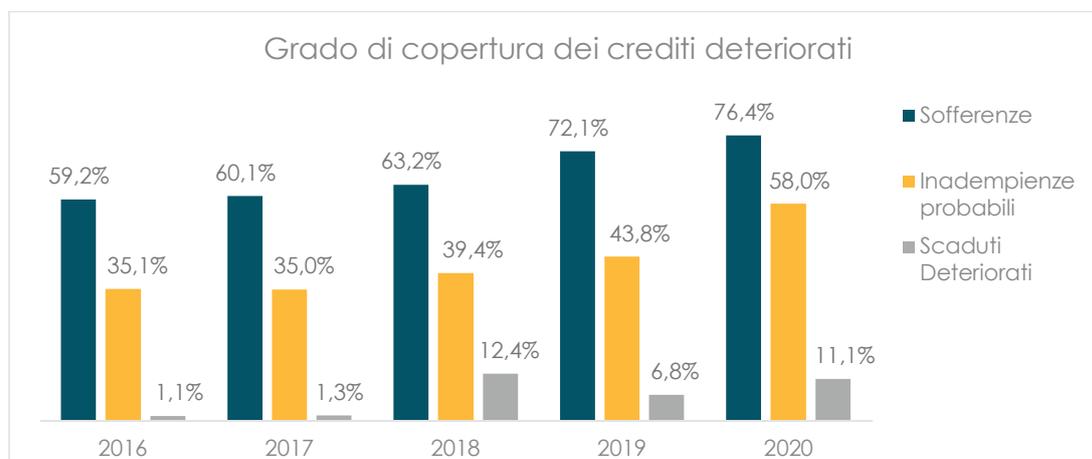
La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati raggiunge pertanto il 63,2%, contro il 56,0% del 2019, percentuale in linea con la media evidenziata dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, pari al 63,7% e superiore alla media resa pubblica da Bankitalia e calcolata sulle banche *significant* (52,6%).



Analizzando nel dettaglio, la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 76,4%, superiore rispetto ai livelli di fine 2019 (72,1%) e superiore alla media di Gruppo Cassa Centrale, pari al 76,0%.

Il coverage delle inadempienze probabili è salito al 58,0%, rispetto ad un dato di fine 2019 del 43,8% superiore alla media di Gruppo Cassa Centrale, pari al 55,9%.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 11,1% contro il 6,8% di dicembre 2019, inferiore rispetto al 21,3% di media di Gruppo Cassa Centrale.



La copertura dei crediti in bonis risulta essere dello 0,7%, rimane pertanto stabile rispetto ai valori di dicembre 2019, nonostante a giugno 2020 sia stato rivisto il modello di impairment IFRS9 nei parametri di rischio per tenere conto dei nuovi scenari macroeconomici conseguenti alla pandemia da Covid-19.

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	215.385	113.622	101.763	90%
<i>di cui al fair value</i>	4.163	-	4.163	
Debiti verso banche	(457.621)	(252.302)	(205.319)	81%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(242.236)</b>	<b>(138.681)</b>	<b>(103.555)</b>	<b>75%</b>

A fine dicembre 2020 la posizione interbancaria netta evidenzia passività per 242,2 milioni di euro a fronte dei 138,7 milioni di euro di fine 2019 (-74,7%).

I crediti verso banche si incrementano di 101,8 milioni di euro, pari al +89,6% rispetto a fine 2019. La liquidità sui conti correnti bancari è aumentata in corrispondenza dell'incremento rilevato nella raccolta diretta. L'aggregato include per 4,2 milioni di euro il finanziamento, acceso nel corso del 2020, destinato a costituire i mezzi prontamente disponibili necessari a garantire liquidità e solvibilità al Gruppo Bancario Cooperativo (quota *ex ante*) nell'ambito del sistema di garanzie incrociate (CGS cross guarantee scheme). Non superando il test SPPI, tale finanziamento viene allocato nel comparto *fair value obbligato*.

La raccolta da banche raggiunge i 457,6 milioni di euro (+205,3 milioni di euro, pari al +81,4%). In particolare, in considerazione delle eccezionali circostanze macroeconomiche e di dinamica dei mercati finanziari, la BCE ha incrementato l'importo massimo richiedibile nell'ambito delle operazioni targhettizzate a lungo termine (TLTRO) dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28/02/2019, pertanto la Capogruppo ha modificato la strategia di gestione di portafoglio con l'obiettivo di aumentare il contributo al margine di interesse ed ha consentito alla Banca di ampliare per un ulteriore 20% i finanziamenti di lungo termine.

È stato inoltre acceso un finanziamento a 15 mesi nell'ambito delle PELTROs, ovvero una serie di operazioni di finanziamento di lungo termine non targhettizzate previste per fronteggiare l'emergenza pandemica per supportare le condizioni di liquidità dell'Eurozona.

### Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2020 raggiungono i 752,2 milioni di euro, si incrementano pertanto di 192,8 milioni di euro rispetto al 2019 (+34,5%). Sono rappresentate per il 93% da titoli di Stato, per un controvalore complessivo pari a 699,1 milioni di euro, valore in linea con la media evidenziata dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale (94%).

Il significativo incremento ha riguardato soprattutto i titoli al costo ammortizzato, detenuti al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti per tutta la durata dello strumento (+186,9 milioni di euro, pari al +51,4%) ed è frutto dell'impiego in titoli governativi italiani, spagnoli e portoghesi, della liquidità rinveniente dall'accensione di finanziamenti nell'ambito delle operazioni a lungo termine targhettizzate (TLTRO-III) per 154,8 milioni di euro e non targhettizzate (PELTROs) per 70,0 milioni di euro.

Il decremento evidenziato nella categoria dei titoli di capitale è ascrivibile in gran parte alla cessione per 3,8 milioni di euro, della seconda tranche di azioni detenute in Iccrea Banca. Il residuo, ammontante a circa 7,6 milioni di euro, sarà ceduto in ulteriori due tranches (previste per fine 2021 e fine 2022).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>699.148</b>	<b>503.966</b>	<b>195.183</b>	<b>39%</b>
Al costo ammortizzato	534.697	350.696	184.002	52%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	164.451	153.270	11.181	7%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>25.800</b>	<b>24.153</b>	<b>1.647</b>	<b>7%</b>
Al costo ammortizzato	15.545	12.646	2.899	23%
Al FV con impatto a Conto Economico	207	205	2	1%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	10.048	11.302	(1.254)	(11%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>27.225</b>	<b>31.235</b>	<b>(4.009)</b>	<b>(13%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	27.225	31.235	(4.009)	(13%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>(15)</b>	<b>(100%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	15	(15)	(100%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>752.174</b>	<b>559.368</b>	<b>192.806</b>	<b>34%</b>

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	89	88		0%
Attività Materiali	32.397	32.748	(351)	(1%)
Attività Immateriali	1	3	(2)	(66%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>32.487</b>	<b>32.839</b>	<b>(352)</b>	<b>(1%)</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 32,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-0,4 milioni di euro, -1,1%).

La voce partecipazioni, pari a 0,1 milioni di euro, è riferita a strumenti classificati alla voce "Partecipazioni" in quanto trattasi di società che a livello consolidato sono sottoposte ad influenza notevole, anche se a livello individuale non ne hanno le caratteristiche.

Le attività materiali si attestano a 32,5 milioni di euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 (-1,1%) riflettendo la dinamica degli ammortamenti e delle iscrizioni di attività per diritti d'uso sulle filiali in locazione.

Le attività immateriali (costituite esclusivamente da software) evidenziano saldi non rilevanti ed in decrescita rispetto a dicembre 2019 a fronte degli ammortamenti di periodo.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	6.022	4.915	1.106	23%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.986	445	3.541	796%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	324	237	87	37%
- <i>Oneri per il personale</i>	2.987	202	2.785	1378%
- <i>Altri</i>	675	6	669	10868%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>10.008</b>	<b>5.361</b>	<b>4.647</b>	<b>87%</b>

Per quanto riguarda gli accantonamenti a fondi rischi riferiti ad esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) assoggettate ad impairment, ammontano al 31 dicembre 2020 a 6,0 milioni di euro, evidenziano dunque un incremento di 1,1 milioni di euro rispetto a fine 2019 (+22,5%). In seguito alla revisione del modello di impairment IFRS9, anche per garanzie e impegni sono stati rivisti i parametri di rischio che hanno fatto emergere una maggiore rischiosità intrinseca, indipendentemente dallo stage di allocazione.

Una maggiore rischiosità evidenziano, inoltre, gli impegni assunti nell'ambito degli interventi effettuati dai tre fondi di categoria (Fondo di Garanzia Istituzionale – FGI, Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo - FT, Fondo di Garanzia dei Depositanti – FGD), per i quali si è provveduto ad apportare aggiustamenti di fair value in base alle valutazioni fornite nelle Circolari emesse dai menzionati fondi, incrementando i connessi fondi rischi per 0,1 milioni di euro.

Si incrementano sensibilmente anche gli altri fondi per rischi e oneri (+3,5 milioni di euro pari al +795,6%), in dipendenza di quanto già detto relativamente al personale e alla gestione dei contributi dovuti al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 193,4 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	7.655	7.788	(133)	(2%)
Azioni proprie (-)	(89)	(101)	12	(11%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	180.398	174.643	5.755	3%
Riserve da valutazione	2.392	4.034	(1.642)	(41%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.016	5.880	(2.865)	(49%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>193.371</b>	<b>192.245</b>	<b>1.126</b>	<b>1%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2,8 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti

(-0,4 milioni di euro) che in base al principio IAS19 accolgono gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento sul trattamento di fine rapporto ai dipendenti (TFR). Il decremento di 1,6 milioni di euro (-40,7%) rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) ed il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) ammontano a 210,7 milioni di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 210,7 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 18,7 milioni di euro. Tale disciplina permette di diluire fino al termine del 2024 gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9 e contempla un'ulteriore componente introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19 che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione di adesione assunta dalla Banca in data 16 gennaio 2018 è stata comunicata alla Banca d'Italia.

In data 27 dicembre 2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 0,8 milioni di euro.

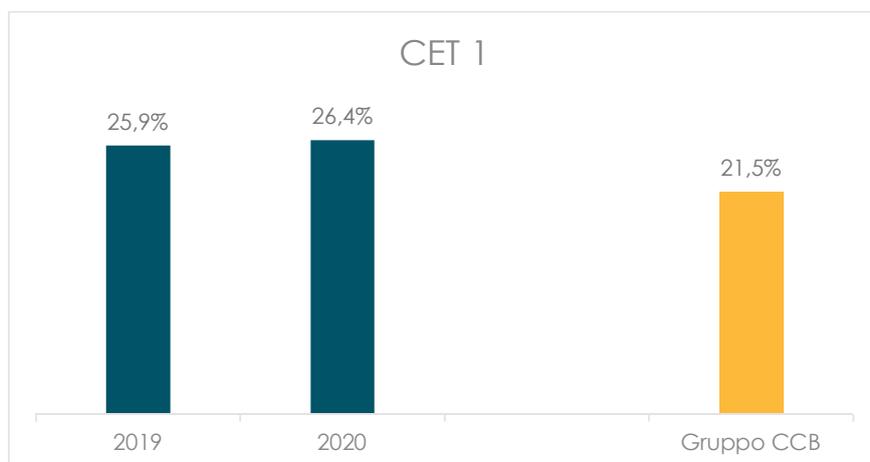
Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, a 0,7 milioni di euro.

Si segnala inoltre l'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	210.665	213.273
Capitale di classe 1 - TIER 1	210.665	213.273
Capitale di classe 2 - TIER 2	210.665	213.273
Totale attività ponderate per il rischio	797.489	823.390
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,42%	25,90%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,42%	25,90%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,42%	25,90%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 823,4 milioni di euro a 797,5 milioni di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela si è indirizzata verso tipologie garantite che godono di più bassi fattori di ponderazione.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,42% (25,90% al 31/12/2019), superiore alla media calcolata sul complesso delle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale (21,46% al 31 dicembre 2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,42% (25,90% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,42% (25,90% al 31/12/2019).



La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta dunque capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

## Capitolo 4

### La struttura operativa

#### IL PERSONALE

A fine esercizio l'organico si compone di 237 dipendenti con un incremento rispetto al 2019 di 4 unità.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2020 risultano:

- 225 collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 12 collaboratori assunti con contratto a termine.

Per quanto riguarda la suddivisione in base al genere, rispetto al totale sono 100 le dipendenti di sesso femminile (pari al 42%) e 137 quelli di sesso maschile (58%). I contratti a tempo parziale (part-time) sono 24, superano pertanto il 10% del numero complessivo dei collaboratori.

L'organico è composto da 1 dirigente, 42 quadri direttivi e 194 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 139 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 59%;
- 98 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 41% del totale.

Nell'esercizio 2020 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive.

Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 11.329 con una media per addetto di circa 48 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 103. Nel corso dell'anno sono stati deliberati 12 avanzamenti di grado e recepiti 4 automatismi contrattuali.

## ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE

L'area di insediamento in cui la Banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è rappresentata dai seguenti comuni:

Cattolica	Coriano
Misano Adriatico	Morciano di Romagna
Poggio Torriana	Riccione
Rimini	Saludecio
San Giovanni in Marignano	Santarcangelo di Romagna
Tavullia	Verucchio
Novafeltria	Pesaro

Proseguendo le linee di sviluppo territoriale già avviate nel 2019, nel corso del 2020 sono stati aperti due nuovi sportelli nei comuni di Pesaro e Novafeltria. Entrambe le filiali, in aggiunta allo sportello tradizionale, sono dotate di Area Self Open24h BM, il sistema che consente di effettuare molteplici operazioni bancarie (versamenti di contante e assegni, prelievi, bonifici, pagamenti, ecc.) in completa autonomia, anche al di fuori degli orari di apertura dello sportello.

L'apertura della filiale di Novafeltria consente di estendere la copertura del territorio anche ai comuni limitrofi di Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria. Con la nuova agenzia viene quindi garantita copertura al territorio della Valmarecchia, offrendo ai propri clienti e Soci, privati e imprese, una maggiore vicinanza e supporto alle necessità finanziarie e un contributo allo sviluppo dell'economia del territorio.

La filiale di Pesaro estende la zona di competenza della Banca fino ai comuni di Fano, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Monteciccardo, Mombaroccio. Il posizionamento della filiale, nei pressi del centro storico di Pesaro, dopo lo sviluppo dell'entroterra realizzato con l'apertura della filiale di Rio Salso-Case Bernardi avvenuta nel 2019, consente alla Banca di proporre i propri servizi anche alle attività economiche ed ai residenti della città di Pesaro e delle zone limitrofe.

La copertura del territorio è realizzata anche mediante i Gestori Corporate e Private, figure specializzate che offrono un supporto diretto a imprese e privati in maniera trasversale sull'intera zona di competenza.

## L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Nel corso dell'anno, la Banca, attesa l'estrema mutevolezza degli scenari economici, politici e sociali di riferimento, a cui si sono aggiunti gli effetti conseguenti all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, ha deliberato, con effetti operativi dal primo gennaio 2021, un profondo progetto di riorganizzazione aziendale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi già stabiliti nella pianificazione strategica, ritenuti prioritari e interdipendenti:

- Incremento dell'efficienza;
- Rafforzamento delle linee di business;
- Maggiore presidio del rischio di credito;
- Miglioramento della redditività generale.

Il progetto di riorganizzazione si basa pertanto su linee direttrici che tengono conto di fattori interni che esterni che possono così sintetizzarsi:

- Fattori interni
  - ✓ evoluzione del modello di servizio alla clientela;
  - ✓ miglioramento del presidio dei rischi;
  - ✓ miglioramento dell'efficienza operativa, contenimento dei costi, svincolo di risorse;
  - ✓ presidio del mercato e sviluppo su nuovi territori;
  - ✓ uscita per raggiunti limiti di età del Vicedirettore Generale e del capo Area mercato;
- Fattori esterni
  - ✓ la strategia del Gruppo Bancario in tema di presidi territoriali e di gestione delle risorse;
  - ✓ concorrenza e competitività del mercato;
  - ✓ evoluzione normativa ed incremento della complessità funzionale.

I principali interventi di carattere organizzativo sono, pertanto, di seguito delineati:

- è stata soppressa la Direzione operativa;
- sono state create due nuove Direzioni:

- ✓ La Direzione Mercato al cui interno è confluita l'Area Mercato e il Servizio Finanza, al fine di ottimizzare la relazione e il coordinamento commerciale sia della componente impieghi che della componente gestione risparmio e bancassicurazione;
- ✓ La Direzione Crediti al cui interno è stato riportato l'Ufficio Monitoraggio e che mantiene il raccordo funzionale con l'Ufficio NPLs;
- sono state soppresse le tre Area territoriali e istituito il Servizio Corporate, con l'obiettivo di coordinare al meglio le attività di tutti i gestori, e il Servizio Rete Filiali, con il compito, anche in questo caso, di coordinamento e indirizzo di tutte le attività della rete delle filiali;
- è stato soppresso il Servizio Supporto Affari;
- sono state accorpate le Aree Organizzazione e Supporti operativi e Funzioni centrali e Sistemi di pagamento nella nuova Area Organizzazione e Servizi, al fine di migliorare il coordinamento di tutte le attività organizzative di supporto allo sviluppo degli affari.

## Capitolo 5

### Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

#### Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle

iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non

conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, in particolare il Servizio Audit e Ispezzione, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

#### Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

#### Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

#### Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

#### Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

#### Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Capitolo 6

### Altre informazioni sulla gestione

#### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

#### Informazioni sui soci

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2020, le 5.918 unità, con un incremento di 94 unità (+1,6% rispetto all'esercizio precedente). Sono stati ammessi n. 204 Soci (331 nello scorso esercizio), sono usciti n. 110 Soci (156 nello scorso esercizio).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2020</b>	<b>5.046</b>	<b>778</b>	<b>5.824</b>
Numero soci: ingressi	188	16	204
Numero soci: uscite	(91)	(19)	(110)
<b>Numero soci al 31 dicembre 2020</b>	<b>5.143</b>	<b>775</b>	<b>5.918</b>

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. A fine 2020 le attività di rischio nei confronti dei Soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa 1.478 milioni di euro e rappresentano il 72% di tutte le attività di rischio della Banca. Registrano pertanto un incremento rispetto allo scorso esercizio, quando rappresentavano il 62% delle complessive attività di rischio.

#### Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2020 risulta essere pari al 0,15% (0,35% al 31 dicembre 2019).

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Malatestiana insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Attività di ricerca e sviluppo

Lo sviluppo del mercato viene realizzato mediante l'adozione di un listino prodotti e servizi che risponda in maniera efficace ed efficiente alle esigenze di Soci e Clienti e contestualmente consenta l'approccio a clientela *prospect*. Ulteriore elemento di importanza strategica, ai fini del presidio del mercato, è la prestazione di un servizio di consulenza personalizzato, erogato per il tramite dei consulenti in filiale, gestori corporate, gestori imprese, i consulenti *private* e l'ufficio sviluppo.

Nel corso del 2020, nonostante le limitazioni imposte ai fini del contenimento della diffusione del nuovo coronavirus Covid-19, sono state realizzate molteplici iniziative, sia nella forma di sostegno a famiglie ed imprese clienti, sia per lo sviluppo del mercato.

Si riportano in sintesi le principali attività ed i nuovi prodotti introdotti nel corso dell'anno.

### ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

Il consistente numero di nuovi clienti, privati e imprese, che hanno aperto rapporti nel corso del 2020, è il risultato dell'azione quotidiana svolta dalla rete commerciale della Banca che ha realizzato, tramite filiali, gestori, consulenti per lo sviluppo, un'azione coordinata ed efficace sul territorio.

Nell'ambito dello sviluppo di **nuova clientela** ha rivestito un ruolo determinante anche l'apertura delle **nuove filiali di Novafeltria e Pesaro**, avvenuta nella seconda parte dell'anno, che ha consentito di ampliare in maniera rilevante il territorio di competenza della Banca.

È proseguita l'offerta di **consulenza e assistenza dedicata alle imprese** tramite le figure dei Gestori Corporate e Imprese, consulenti dedicati alle aziende di medie e grandi dimensioni e dei Responsabili di filiale che seguono le imprese di piccole-medie dimensioni.

È in fase di implementazione su tutte le filiali il servizio di **Consulenza Globale**, che vuole offrire un elevato livello di assistenza ai clienti mediante l'assegnazione di un referente personale in filiale. Il rapporto più stretto tra consulente e cliente consente di identificare in maniera efficace i bisogni del cliente e, di conseguenza, offrire un livello di servizio ancora più elevato.

È proseguita l'attività di divulgazione continua di **informazioni** utili a privati e imprese, mediante i diversi canali di comunicazione: e-mail e newsletter, news sul sito, utilizzo della sezione comunicazioni dell'area riservata dell'home banking Inbank, post su canali social, con l'obiettivo di fornire approfondimenti sulle opportunità offerte dalla Banca e sulle iniziative poste in essere sul territorio.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici **campagne di promozione** di prodotti e servizi anche mediante la realizzazione di eventi formativi.

Si riportano di seguito gli interventi di maggior rilievo:

- In data 29 gennaio 2020 presso il centro congressi SGR, in collaborazione con Centro Studi Castelli srl e l'unione giovani Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Rimini, è stato realizzato il convegno di approfondimento della **Legge di Bilancio e del collegato fiscale 2020**, che ha riscosso notevole interesse da parte di imprese e professionisti.
- A fronte dell'emergere della diffusione del nuovo corona virus sono state attivate molteplici iniziative:
  - ✓ Sin da subito la Banca ha fornito a privati e imprese informativa sulle misure adottate tramite i mezzi di comunicazione (stampa, sito internet, e-mail, Social media, sportelli ATM) utilizzando il **claim "non ce ne laviamo le mani"**;
  - ✓ Sono state attivate **moratorie** sui finanziamenti, anche per le categorie escluse dalla normativa d'emergenza: concesse circa 3.300 sospensioni di pagamenti di cui quasi 1.300 di iniziativa banca (non legate a disposizioni legislative);

- ✓ È stata promossa un'importante campagna a sostegno delle imprese in difficoltà, sfruttando tutti gli strumenti e i meccanismi messi a disposizione dal **Decreto Liquidità**. Sono stati così erogati oltre 1.700 finanziamenti per un controvalore di oltre 116 milioni di euro;
  - ✓ Per i settori **agricolo e pesca** sono stati attivati gli strumenti per accedere alla garanzia ISMEA;
  - ✓ Le **famiglie** sono state supportate mediante l'Anticipo della Cassa Integrazione e la concessione di moratorie su mutui e prestiti personali;
  - ✓ Sono stati attivati tutti i **canali di contatto** per fornire assistenza continua ai Soci e Clienti (e-mail, telefono, social media) e gli strumenti per operare in totale autonomia (home banking, sportelli self Open24H BM, carte di pagamento);
  - ✓ Sono state adottate tutte le precauzioni, conformi alle disposizioni normative, per prevenire il diffondersi del virus, mantenendo comunque un adeguato servizio alla clientela;
  - ✓ Sono state attivate iniziative per promuovere l'utilizzo degli **strumenti di pagamento digitali** anche a distanza, ovvero per supportare le attività commerciali nelle attività di consegna a domicilio o take-away (strumenti di incasso quali mobile pos, pagamenti online anche in assenza di siti e-commerce, ecc).
- In data 28 aprile 2020, in collaborazione con CNA Rimini, si è svolto il Webinar per analizzare le misure a sostegno delle imprese per far fronte alla crisi pandemica;
  - Sono state supportate le imprese del settore turistico mediante l'acquisto del credito derivante dal **Bonus Vacanze**, erogando alle stesse liquidità immediata per un importo di oltre 1 milione e settecento mila euro;
  - Il 22 luglio 2020 si è tenuto un webinar, realizzato in collaborazione con Centro Studi Castelli, per analizzare le opportunità offerte dal Bonus Vacanze e le modalità per cedere lo stesso alla Banca ottenendo liquidità;
  - Ulteriore sostegno a imprese e privati è stato fornito mediante la possibilità di **cedere alla Banca il credito fiscale** derivante dalla riqualificazione degli immobili, sia per iniziative legate al Superbonus 110% sia per interventi ordinari, ottenendo liquidità ed evitando quindi di dover portare in detrazione nella propria dichiarazione i crediti nei 5 o 10 anni successivi al sostenimento della spesa. Sono stati acquistati oltre 7 milioni e ottocento mila euro di crediti riferiti a costi sostenuti nel 2020;
  - È stata lanciata un'iniziativa con condizioni agevolate sui prestiti personali Prestipay sottoscritti nel periodo estivo (fino al 15 luglio);
  - Il 5 novembre 2020 si è tenuto l'evento online "Romagna Welfare", dedicato al tema del **welfare aziendale** per le imprese romagnole. Hanno partecipato all'evento rappresentanti del mondo dell'Università, Amministrazione Pubblica, Associazioni di Categoria e realtà imprenditoriali, con il fine di analizzare le linee guida di sviluppo del welfare nei prossimi anni;
  - In data 13 novembre 2020 si è tenuto un webinar organizzato da Confcooperative Emilia-Romagna sul tema del Superbonus 110%, dei bonus fiscali ordinari, e della cessione del credito, nel quale la Banca è intervenuta per esporre il proprio modello di offerta relativo alla cessione del credito d'imposta;
  - È stata attivata una campagna di sostituzione delle carte di credito in essere con le nuove carte Nexi, dotate di servizi esclusivi e innovativi;
  - È stato lanciato un nuovo programma di utilizzo dell'applicazione di pagamento Bancomat Pay mediante concorsi a premi organizzati da Bancomat Spa con l'obiettivo di favorire la diffusione del sistema di scambio di denaro e pagamento tramite smartphone ideato da Bancomat Spa;
  - È stata realizzata una campagna promozionale (denominata "Take it easy") sui sistemi di incasso in mobilità utilizzando i prodotti POS smart mpos, GPRS-GSM, Wifi, Cordless, virtualpay (per pagamento a distanza) al fine di favorire gli esercenti che hanno attivato servizi di consegna a domicilio o take away;
  - Sono state introdotte agevolazioni per i piccoli esercenti nell'ambito dell'acquiring American Express al fine di favorire l'accettazione di carte Amex in maniera più capillare sul territorio;
  - Sono state introdotte agevolazioni per i clienti che attivano carte famigliari Nexi ovvero per quelli che attivano nuove carte Nexi, sia già clienti della Banca che *prospect*. Ulteriori iniziative hanno riguardato i clienti business (imprese e professionisti) con vantaggi legati alla sottoscrizione di carte aziendali;
  - Sono state sviluppate campagne di **promozione del risparmio** mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, ovvero mediante piani programmati di investimento su gestioni patrimoniali e polizze assicurative finanziarie con agevolazioni sulle commissioni di sottoscrizione;
  - È proseguita la promozione del servizio di Consulenza Personalizzata, dedicato ad investitori persone fisiche, prestato sia dai consulenti di filiale che dai gestori private;
  - È proseguita la collaborazione con Consorzio Agrario del Nord Est (fornitore di prodotti per le colture e impianti in agricoltura) ed Eurocap Petroli (combustibili e lubrificanti) al fine di sviluppare e servire le imprese del settore primario,

attraverso l'apertura di linee di credito a favore delle aziende clienti per gli acquisti dei prodotti necessari alla propria attività;

- Nell'ottica di un continuo sviluppo delle relazioni con i clienti e con il territorio è proseguita l'attività di collaborazione con le **associazioni di categoria** e i **consorzi di garanzia fidi**;
- È proseguita anche la promozione delle attività svolte dal **Gruppo d'Azione Locale (GAL)** Valli Marecchia e Conca, di cui la Banca è socia, che ha come obiettivo quello di creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali del territorio locale;
- Sono state stipulate convenzioni con Confapifidi, confidi di emanazione Confapi (Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata) e Confapi Industria Ancona, soggetti che operano in particolare nel territorio marchigiano, con l'obiettivo di sviluppare il segmento dei clienti business;
- È proseguita l'attività di fidelizzazione delle aziende clienti e lo sviluppo sui dipendenti delle stesse mediante l'operazione a premi "**Benvenuto in Banca Malatestiana 2020**". L'azienda cliente, tramite apposita convenzione stipulata con la Banca, consente ai propri dipendenti, non ancora clienti di Banca Malatestiana, di usufruire di agevolazioni su prodotti e servizi bancari mediante sconti sui canoni, azzeramento di commissioni sui prestiti, agevolazioni sugli strumenti di pagamento, ecc.; il dipendente che apre i rapporti e dispone anche l'accredito dello stipendio sul nuovo conto aperto presso la Banca, riceve un premio del valore di cento euro in buoni spesa PiazzaBM utilizzabili, mediante la PiazzaBM Card, presso i punti vendita degli esercenti convenzionati.

## PRODOTTI E SERVIZI

### Mutuo Casamia BM

È stato rivisto il listino dei prodotti di finanziamento per l'acquisto e la ristrutturazione dell'abitazione ovvero per la surroga del mutuo già in essere presso altra banca, rendendo maggiormente competitive le condizioni a tasso misto (tasso fisso agevolato per i primi tre anni, poi variabile fino a scadenza, con un tasso massimo valido per tutta la vita del prestito) e tasso fisso (rata fissa per tutta la durata del prestito).

Sono state rinnovate le condizioni agevolate per i clienti giovani, under 35, fra le quali l'azzeramento delle spese di istruttoria e di incasso rata.

### Mutui chirografari con Fondo di Garanzia per le PMI

Introdotti a listino i prodotti di finanziamento conformi alle agevolazioni previste dal Decreto liquidità per le imprese, con accesso alla garanzia statale del Fondo di Garanzia per le PMI.

I prodotti hanno consentito di rispondere in maniera efficace alle esigenze di liquidità delle imprese la cui attività ha subito una flessione più o meno marcata a causa del diffondersi della pandemia, delle conseguenti limitazioni agli scambi commerciali e della riduzione dei consumi.

### Filiali di Pesaro e Novafeltria – sportelli self Open24h BM

Le nuove filiali di Pesaro e Novafeltria sono state dotate di sportelli Self Open 24h BM, che consentono al cliente di effettuare in autonomia molteplici operazioni bancarie (versamenti di contante e assegni, pagamenti di bollettini, bonifici, prelievi, ecc.) incrementando quindi il livello di servizio fornito, aumentando le opportunità di accesso alla Banca tramite nuovi canali e orari estesi rispetto allo sportello tradizionale. La gestione delle operazioni presso gli sportelli Open24h BM prevede l'applicazione di condizioni agevolate rispetto a quelle effettuate presso lo sportello tradizionale. I nuovi ATM multifunzione si aggiungono a quelli già operativi presso le filiali di Riccione Alba, Ospedaletto, Celle, San Vito, Grotta Rossa.

### Nuova Agenzia Assicurativa Malatestiana Bernardi srl

Al fine di presidiare in maniera ancora più efficiente il mercato locale e sfruttare le sinergie nell'attività distributiva di prodotti assicurativi è stata perfezionata l'incorporazione dell'agenzia Bernardi Assicurazioni in Malatestiana Assicurazioni, con contestuale modifica della denominazione in Malatestiana Bernardi srl. La nuova agenzia ha un portafoglio complessivo di 22.000 clienti e 40.000 polizze e copre l'intero territorio di Rimini e Pesaro. L'Agenzia rappresenta una importante realtà del territorio, e consente alla Banca di proporre, in particolare alle imprese, una consulenza altamente qualificata per la tutela dei rischi connessi all'attività di impresa e professionale. L'Agenzia infatti è strutturata da una rete di consulenti che copre l'intero territorio di competenza della banca ed è supportata dai tecnici di primarie compagnie assicurative per rispondere in maniera efficace alle imprese di diversi settori. Tramite l'agenzia la Banca offre inoltre ai propri Clienti e Soci le coperture RC Auto.

### Polizze assicurative Assicura

L'accordo di intermediazione in essere con Assicura Agenzia S.r.l., Società del Gruppo Cassa Centrale, ha consentito di ampliare ulteriormente il catalogo dei prodotti assicurativi collocati dalla Banca verso i clienti privati, anche nel ramo vita non finanziario e danni.

È stata introdotto a listino il prodotto Assipro, polizza temporanea caso morte e invalidità totale permanente al fine di completare l'offerta dedicata alla copertura dei rischi legati alla persona; il prodotto si affianca ad Assiyou (polizza infortuni), Assicare (sanitaria), Assihelp (Long term care).

### **Prestipay**

Sono stati inseriti a listino nuovi prodotti di prestito personale a marchio "Prestipay", società del Gruppo Cassa Centrale, con zero spese di istruttoria, al fine di rendere l'offerta ancora più competitiva. È stata realizzata una campagna denominata "Prestipay Estate" con tasso agevolato, senza spese di incasso rata, per prestiti sottoscritti dal 1° giugno al 15 luglio 2020.

### **E.on**

È proseguita la collaborazione con E.on per l'offerta di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas ai clienti. Sono state attivate iniziative dedicate ai Soci con tariffe agevolate ed è stato realizzato il concorso "Più energia con BCC" che ha consentito, a coloro che hanno sottoscritto nuovi contratti nel periodo dell'iniziativa, di partecipare all'estrazione di una bicicletta elettrica.

### **Accordo con Co.Mark**

Nel corso dell'anno è stata formalizzata l'adesione all'accordo stipulato da Cassa Centrale Banca con Co.Mark, società facente parte del gruppo Tinexta, specializzata in servizi di consulenza per lo sviluppo commerciale ed il marketing delle Piccole e Medie Imprese. Co.Mark fornisce alle imprese il supporto e gli strumenti per sviluppare clienti in particolare sui mercati esteri tramite la figura del Temporary Export Specialist. La Banca può quindi offrire supporto alle imprese clienti che intendono sviluppare nuovi mercati mediante un servizio altamente professionale.

### **Inbank**

È stato adottato il nuovo marchio Inbank ed è stata rilasciata la nuova app Inbank notify. Inbank Notify è l'app utilizzata per accedere all'home banking e per ricevere notifiche sulle disposizioni impartite da home banking o tramite l'utilizzo della carta di debito Globo (ad es. notifiche per i prelievi presso sportelli ATM), senza applicare costi di notifica. La nuova app è ancora più intuitiva e sicura, migliorando quindi l'esperienza d'uso dell'utente.

### **Cessione Crediti Fiscali**

Sono stati introdotti i servizi di prenotazione e cessione alla Banca di crediti fiscali derivanti sia dall'utilizzo del bonus vacanze che dagli interventi di riqualificazione degli immobili (Superbonus, ecobonus, bonus ordinari).

Il bonus vacanze è un'agevolazione prevista dal decreto rilancio a favore di soggetti con ISEE inferiore a 40.000€ costituito da un voucher da utilizzare presso strutture ricettive che dà il diritto ad uno sconto sull'acquisto dei servizi. La struttura che lo accetta può utilizzarlo in compensazione con le imposte dovute oppure mediante cessione a terzi. La Banca si è posta in contropartita delle imprese turistiche del territorio che hanno accettato il bonus acquistando lo stesso (utilizzandolo in compensazione con le proprie imposte) fornendo liquidità immediata alle imprese stesse.

Il Decreto rilancio ha introdotto nuovi incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare ed ha previsto la possibilità per privati e imprese di cedere a terzi il credito fiscale derivante dai suddetti interventi. La cessione è possibile sia per iniziative legate al Superbonus 110% sia per interventi ordinari, consentendo a privati e imprese di ottenere liquidità, evitando di dover portare in detrazione nella propria dichiarazione dei redditi i crediti maturati nei 5 o 10 anni successivi al sostenimento della spesa.

### **E-commerce**

Nel corso del 2020 è stata introdotta la possibilità per gli esercenti titolari di e-commerce Virtual Pay di accettare pagamenti anche tramite il sistema MyBank. Il servizio consente all'utente di effettuare il pagamento accedendo in sicurezza al proprio home banking, confermando il pagamento come avviene per un normale bonifico, con la certezza per l'esercente di avere un incasso immediato al pari del pagamento con carta.

È stata introdotta inoltre la possibilità per gli esercenti di accettare pagamenti eCommerce senza avere necessariamente un sito di commercio elettronico, mediante l'invio al cliente di un link di pagamento personale che consente all'utente di finalizzare il pagamento con la propria carta in totale sicurezza e con la certezza per l'esercente di avere una conferma immediata dell'importo incassato. Il servizio è fornito sia con e-commerce Allitude Virtual Pay che Nexi Xpay

### **Gestioni Patrimoniali Private**

Sono stati introdotti nuovi comparti di investimento all'interno delle Gestioni Private, al fine di accedere anche a investimenti specifici su paesi emergenti sia in ambito obbligazionario che Azionario, con l'obiettivo di rispondere in maniera ancora più efficace alle esigenze di investimento dei clienti.

## **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **Rapporti con parti correlate**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n.93 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni

di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 5,3 milioni di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

## Capitolo 7

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

## Capitolo 8

### Prevedibile evoluzione della gestione

La dinamica evolutiva del 2020 è stata condizionata dall'insorgere dell'emergenza sanitaria Covid-19 e dalle conseguenti misure straordinarie di sostegno all'economia quali finanziamenti con garanzia statale, moratorie, misure regionali e locali di sostegno, con un maggior accumulo di risparmi rispetto alle aspettative.

Per l'evoluzione 2021 si ipotizza una crescita del credito performing in linea con la dinamica ordinaria in essere anche nel 2019, ma rivista al ribasso per tenere conto del fatto che le previsioni macro oggi disponibili sono ancora caratterizzate da elevata incertezza.

Per quanto riguarda la raccolta diretta è ipotizzata sostanzialmente stabile, con gli effetti straordinari del 2020 che non dovrebbero ripetersi e l'eccesso di liquidità gestito in funzione della raccolta indiretta.

Nell'ambito della strategia NPL per il triennio 2021-2023, la Banca si è conformata alle linee guida stabilite dalla Capogruppo, definendo un piano di *de-risking* che permetta di stabilizzare l'NPL ratio lordo per gli esercizi 2021 e 2022, per poi riprendere il trend di riduzione, considerata una probabile minore incidenza degli ingressi da bonis.

## Capitolo 9

### Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Care Socie, cari Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2020, che configurano un utile netto di 3.015.684 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2020 nel seguente modo:

Proposta destinazione utile d'esercizio (importi in euro)	
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	2.550.594
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	90.471
Ai fini di beneficenza o mutualità	300.000
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 1,0% ragguagliata al capitale effettivamente versato	74.619
<b>Totale</b>	<b>3.015.684</b>

Si evidenzia la conformità delle decisioni della Banca in tema di ripartizione degli utili alle indicazioni fornite dalla BCE con Raccomandazione 2020/35 del 15 dicembre 2020 sulla distribuzione dei dividendi nel corso della pandemia Covid-19.

In particolare, dato il persistere dell'incertezza economica, a seguito del perdurare degli effetti della pandemia COVID-19, la BCE ha raccomandato alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle

azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. Si aspetta inoltre che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o se inferiore, entro 20 punti base in termini di CET1. Viene inoltre richiesto di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021 e di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

## Capitolo 10

### Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

Nel proporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2020, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Relazione del Collegio Sindacale

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c. e art. 153 D.Lgs. 58/98

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	€ 2.030.557.469
Passivo e Patrimonio netto	€ 2.027.541.785
Utile dell'esercizio	€ 3.015.684

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 2.899.377
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ + 116.307
Utile dell'esercizio	€ 3.015.684

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata dalla Comunicazione del 15 dicembre 2020, anche quelli al 31 dicembre 2019.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 01 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed anche ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Vi confermiamo che i principi contabili adottati e modificati nel corso dell'esercizio 2019 sono stati ulteriormente modificati, ma tali nuove modifiche non hanno avuto impatto sul presente bilancio d'esercizio.

In particolare, per quanto riguarda il principio IFRS 9, la BCE già dallo scorso anno ha raccomandato di tener maggiormente conto nelle stime previsionali, delle perdite attese, criterio al quale si è attenuta la Vostra Banca nel rispetto delle policy aziendali.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

La Banca d'Italia con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale delle Banche.

La Vostra Banca, nel redigere il presente Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Le principali poste di bilancio, maggiormente interessate dagli effetti della pandemia, sono i crediti verso la clientela. Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus COVID-19".

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, per meglio rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

La Vostra Banca nel trattamento dei crediti che hanno beneficiato di moratoria COVID-19 si è conformata alle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 ed alle condotte adottate dalla Capogruppo.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare in videoconferenza la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 così come aggiornate; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 01 aprile 2021, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato numero nove verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e

vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi nel contesto della pandemia da COVID-19 tuttora in corso, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vogliamo pure segnalarVi, che noi Sindaci costituiamo anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il nostro compito per tale incarico, consiste nel valutare l'adeguatezza del Modello Organizzativo adottato dalla Banca, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs.231/2001, di vigilare sul suo funzionamento, sulla sua osservanza, di effettuare proposte ed osservazioni relative agli aggiornamenti del suddetto Modello, verificandone l'attuazione, nonché l'efficacia delle soluzioni proposte. Nel corso dell'anno 2020, abbiamo svolto sette sedute, verificando il rispetto delle prescrizioni di importanti comparti disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e dalle quali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla Banca, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Vi comunichiamo, da ultimo, che in data 26 novembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, aggiornato.

Per quanto concerne altresì l'emergenza sanitaria da COVID-19, non possiamo che prendere atto di quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazione sulla gestione e nota integrativa, accompagnatorie al bilancio 2020, condividendone i contenuti. Occorre precisare che la continuità aziendale (going concern) per la Vostra Banca non è in discussione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 07 Aprile 2021

#### **I Sindaci**

Daniele Gagliardi  
Rita Turci  
Giorgio Rossi



# Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa (nel seguito anche la “Banca”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Branza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": Sezione A2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40".*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130: paragrafo 8.1) "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e paragrafo 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito".*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.519 milioni e rappresentano il 75% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €15,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> </ul>

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la</li> </ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<p>Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</p> <p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.</p>

### ***Direzione e coordinamento***

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa non si estende a tali dati.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2020

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 1 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini  
Socio

# Schemi del Bilancio dell'Impresa

## Schemi del bilancio dell'impresa

### Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.211.090	4.511.373
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.720.789	14.194.555
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.628	34.019
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.659.161	14.160.536
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201.724.462	195.806.601
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.732.945.206	1.408.669.738
	a) crediti verso banche	214.105.157	116.559.238
	b) crediti verso clientela	1.518.840.049	1.292.110.501
70.	Partecipazioni	88.515	88.420
80.	Attività materiali	32.397.440	32.748.027
90.	Attività immateriali	896	2.639
100.	Attività fiscali	32.367.463	32.332.512
	a) correnti	6.805.101	6.009.986
	b) anticipate	25.562.362	26.322.526
120.	Altre attività	8.101.608	11.240.970
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.030.557.469</b>	<b>1.699.594.836</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.803.000.437	1.471.704.221
	a) debiti verso banche	457.620.757	252.302.074
	b) debiti verso clientela	1.290.255.470	1.154.187.104
	c) titoli in circolazione	55.124.210	65.215.044
20.	Passività finanziarie di negoziazione	58.775	34.364
60.	Passività fiscali	2.275.364	2.972.281
	b) differite	2.275.364	2.972.281
80.	Altre passività	18.189.632	23.401.659
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.654.465	3.877.191
100.	Fondi per rischi e oneri	10.008.053	5.360.581
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.021.926	4.915.466
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.986.127	445.115
110.	Riserve da valutazione	2.392.216	4.034.248
140.	Riserve	180.397.619	174.643.087
160.	Capitale	7.654.574	7.787.668
170.	Azioni proprie (-)	(89.350)	(100.857)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.015.684	5.880.393
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>2.030.557.469</b>	<b>1.699.594.836</b>

## Conto economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.823.081	30.966.266
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.747.177	30.829.060
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.875.871)	(2.279.669)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>28.947.210</b>	<b>28.686.597</b>
40.	Commissioni attive	13.495.729	14.149.193
50.	Commissioni passive	(1.687.006)	(2.389.717)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>11.808.723</b>	<b>11.759.476</b>
70.	Dividendi e proventi simili	307.415	103.232
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.154	1.470.160
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.606.216	9.204.194
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.636.920	8.441.177
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.968.114	750.086
	c) passività finanziarie	1.182	12.931
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	198.857	704.266
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	198.857	704.266
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.953.575</b>	<b>51.927.925</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.966.677)	(18.419.957)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.902.301)	(18.484.612)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64.376)	64.654
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(41.101)	39.872
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>31.945.797</b>	<b>33.547.840</b>
160.	Spese amministrative:	(29.276.784)	(27.511.241)
	a) spese per il personale	(18.339.569)	(15.765.992)
	b) altre spese amministrative	(10.937.215)	(11.745.249)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.964.520)	(902.446)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.156.574)	(938.622)
	b) altri accantonamenti netti	(807.946)	36.176
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.352.774)	(1.532.213)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.743)	(1.811)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.554.206	3.533.721
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(29.041.615)</b>	<b>(26.413.990)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	95	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.900)	(8)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.899.377</b>	<b>7.133.842</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	116.307	(1.253.449)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.015.684</b>	<b>5.880.393</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.015.684</b>	<b>5.880.393</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.015.684	5.880.393
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>(235.476)</b>	<b>946.738</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(241.002)	1.088.832
70.	Piani a benefici definiti	5.526	(142.094)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(1.324.383)</b>	<b>2.868.363</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.324.383)	2.868.363
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.559.858)</b>	<b>3.815.101</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.455.826</b>	<b>9.695.494</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/20		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2020	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	7.787.668	X	7.787.668	-	X	X	35.134	(1.66.228)	X	X	X	X	X	7.654.574
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	-
<b>Riserve:</b>														
a) di utili	174.643,087	-	174.643,087	5.703,981	X	50.551	-	-	-	X	X	X	X	180.397,619
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	4.034,248	-	4.034,248	X	X	(82.173)	X	X	X	X	X	(1.559.859)	X	2.392,216
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(100.857)	X	(100.857)	X	X	X	59.804	(48.297)	X	X	X	X	X	(89.350)
Utile (Perdita) di esercizio	5.880,393	-	5.880,393	(5.703,981)	(176.412)	X	X	X	X	X	X	3.015,684	X	3.015,684
<b>Patrimonio netto</b>	<b>192.244.539</b>	<b>-</b>	<b>192.244.539</b>	<b>-</b>	<b>(176.412)</b>	<b>(31.622)</b>	<b>94.938</b>	<b>(216.525)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.455.825</b>	<b>-</b>	<b>193.370.743</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/19		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7.978.938	X	7.978.938	-	X	X	101.325	(292.595)	X	X	X	X	X	7.787.668
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve:														
a) di utili	167.102.685	-	167.102.685	7.444.085	X	96.317	-	-	-	X	-	X	X	174.643.087
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(7.703.854)	7.993.638	289.784	X	X	(70.638)	X	X	X	X	X	X	3.815.102	4.034.248
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	(112.673)	X	(112.673)	X	X	X	100.388	(88.572)	X	X	X	X	X	(100.857)
Utile (Perdita) di esercizio	7.674.314	-	7.674.314	(7.444.085)	(230.229)	X	X	X	X	X	X	X	5.880.393	5.880.393
<b>Patrimonio netto</b>	<b>174.939.410</b>	<b>7.993.638</b>	<b>182.933.048</b>	<b>-</b>	<b>(230.229)</b>	<b>25.679</b>	<b>201.713</b>	<b>(381.167)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.695.495</b>	<b>192.244.539</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>22.058.488</b>	<b>24.522.523</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.015.684	5.880.393
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(284.011)	(2.174.426)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.007.778	18.380.086
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.354.517	1.534.024
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.964.520	902.446
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(349.294.081)</b>	<b>(140.696.824)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.545	35.781.300
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(4.299.768)	3.103.193
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.547.622)	165.967.456
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(340.218.869)	(348.409.170)
- altre attività	2.714.633	2.860.396
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>327.877.435</b>	<b>116.404.450</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.296.216	112.636.033
- passività finanziarie di negoziazione	24.411	19.799
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.443.192)	3.748.618
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>641.843</b>	<b>230.149</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>307.510</b>	<b>103.233</b>
- vendite di partecipazioni	95	-
- dividendi incassati su partecipazioni	307.415	103.233
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.002.187)</b>	<b>(381.304)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.002.187)	(381.304)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(694.677)</b>	<b>(278.071)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(247.448)	(313.366)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(247.448)</b>	<b>(313.366)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(300.282)</b>	<b>(361.288)</b>

LEGENDA:

**(+)** generata

**(-)** assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.511.373	4.872.662
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(300.282)	(361.288)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.211.091	4.511.374

# Bilancio di coerenza 2020

## IL BILANCIO DI COERENZA 2020 DI BANCA MALATESTIANA

Banca Malatestiana redige ogni anno il Bilancio di Coerenza al fine di rendicontare, in modo semplice e chiaro, l'attività da cui deriva ed in cui si esplicita la propria missione di impresa cooperativa – mutualistica, la propria vocazione territoriale e la propria strategia di responsabilità sociale.

Nello svolgere la propria attività, senza finalità di lucro e fondata sulle persone (Soci), la Banca infatti scrive un patto con la Comunità locale (Carta dei Valori), attraverso il quale fonda la propria azione, la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona;
- Porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;
- Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca;
- Favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l'accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità;
- Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.

Il Bilancio di Coerenza è un importante documento per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio, di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e le condizioni di reciprocità, tra il lavoro che il Socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere.

## IL VALORE PER I SOCI

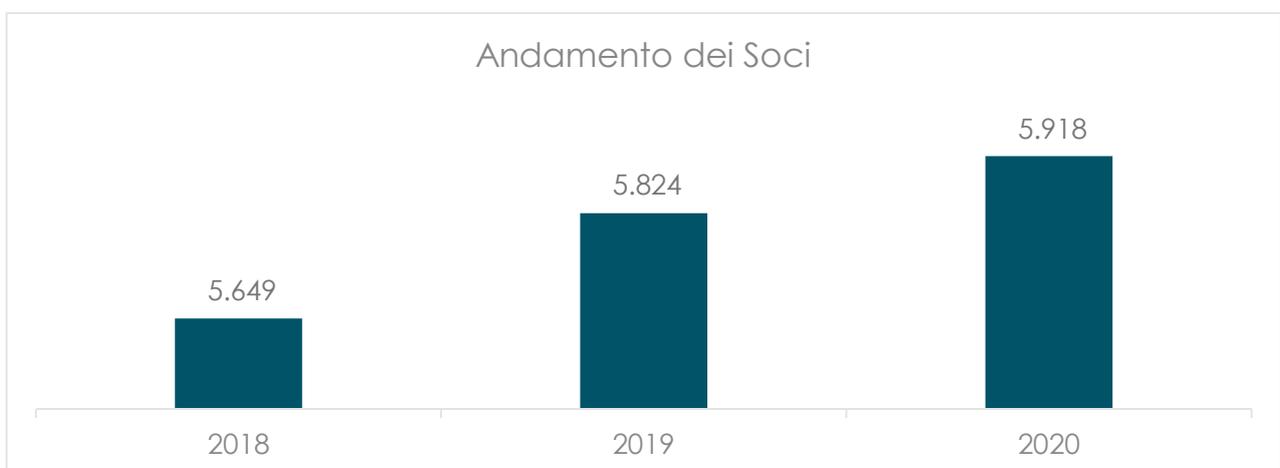
*Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art. 1 - Carta dei Valori).*

*L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2 – Carta dei Valori).*

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, con un sempre maggiore radicamento nel tessuto economico e sociale della provincia di Rimini e dal 2019 anche della provincia di Pesaro-Urbino.

Il numero dei Soci al 31.12.2019 era di 5.824, durante l'esercizio ne sono stati ammessi 204 e ne sono usciti 110.

Il saldo finale al 31.12.2020 ammonta a **5.918 Soci** (+1.63%)

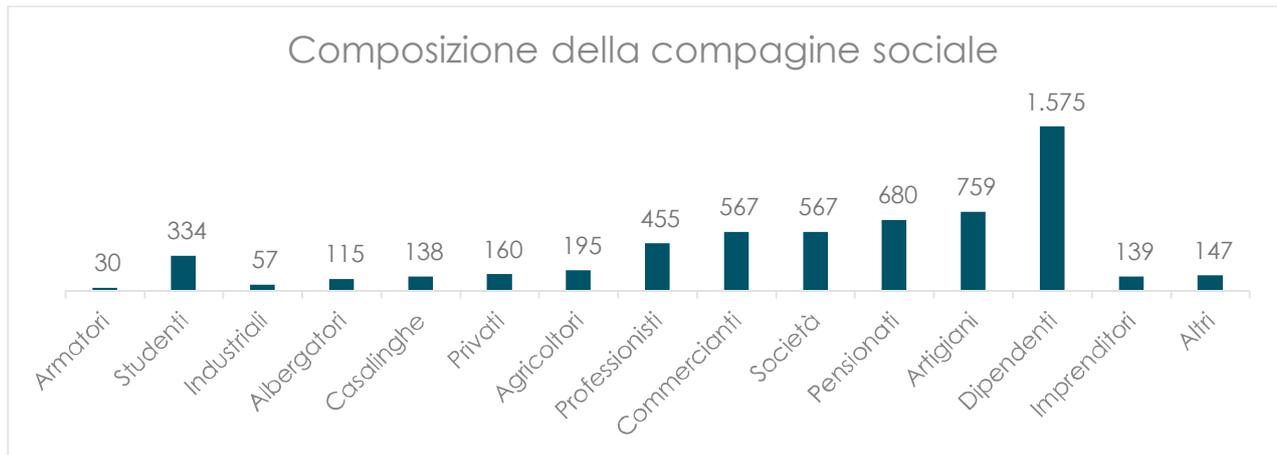


Il turnover della base sociale – misurato come la somma dei nuovi soci entrati nell'anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei soci alla fine dell'anno precedente – risulta pari all' 5,39%.

I nuovi soci entrati nel corso del 2020 rappresentano il 3,5% della base sociale di inizio anno.

Il 12,08% dei clienti (tot 48.986) è socio della Banca. La Banca ha al suo interno meccanismi ed attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale. Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i Soci, per coglierne tutte le potenzialità e favorirne la vitalità.

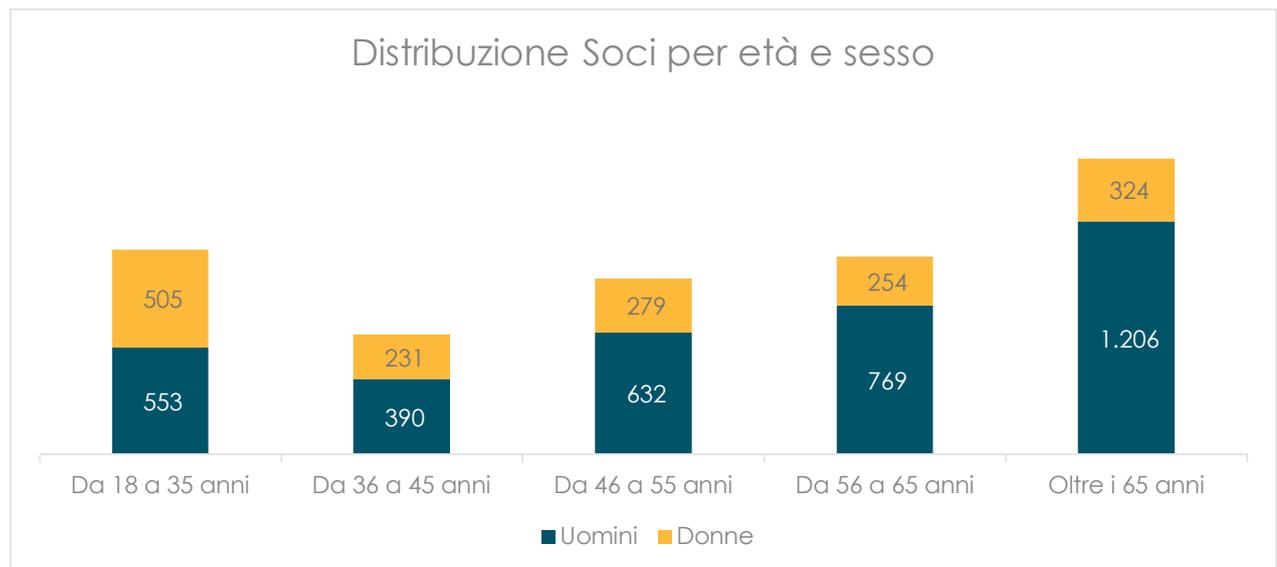
Per quanto riguarda la composizione della **compagine sociale**, alla fine del 2020 è rappresentata per l'**86,89%** (5.143) da persone fisiche e per il **13,11%** (775) da aziende e associazioni. Tra le persone fisiche, la categoria dei lavoratori dipendenti si conferma la più numerosa (26,61%), seguita da quella degli artigiani (12,8%) e dei pensionati (14,5%).



I giovani rappresentano per Banca Malatestiana un patrimonio importante da coltivare e sul quale investire. Il nuovo Regolamento prevede infatti che i giovani **fino ai 35 anni** di età possano diventare **Soci di Banca Malatestiana con sole due azioni**, ovvero con **€ 51,60**. La Banca in questo modo ha avviato un processo di rinnovamento della base sociale, utile alla sua crescita futura.

Al 31/12/2020 i Soci fra i 18 e i 35 anni sono 1.058, una crescita del 14,50% rispetto al 2019 (924). Rappresentano il 20,6% dei Soci persone fisiche, equamente distribuiti fra maschi e femmine.

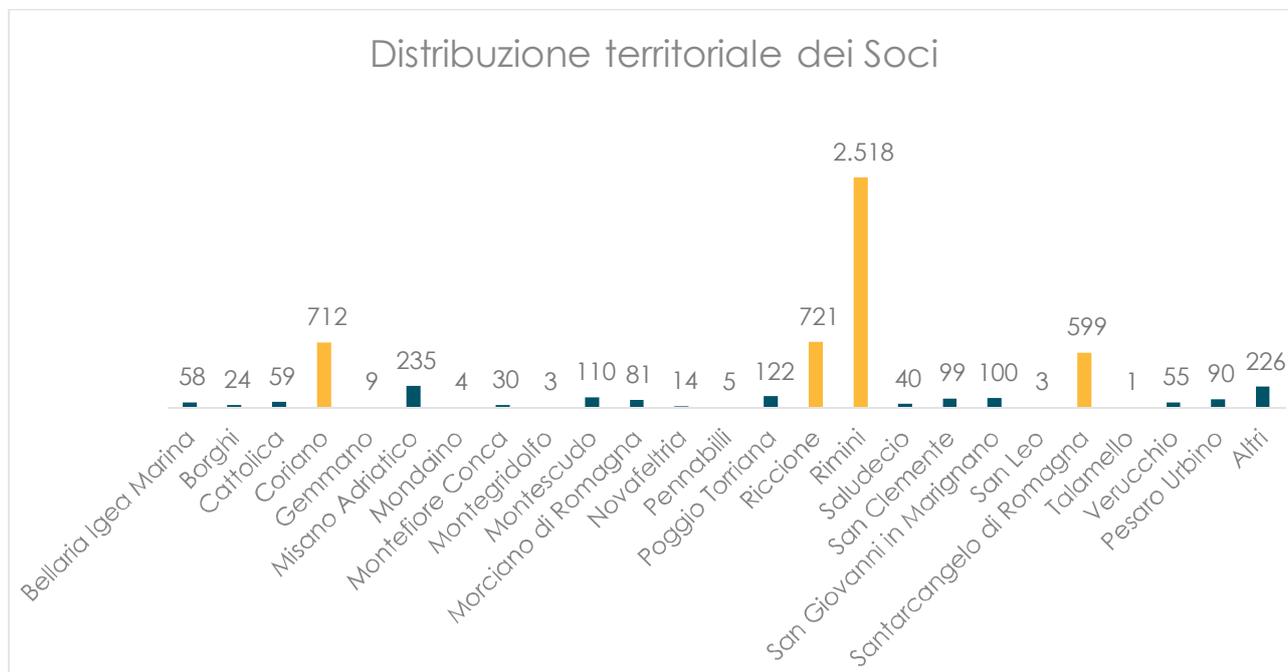
I giovani Soci i entrati nel 2020 sono **134**.



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nella quasi totalità dei comuni della provincia di Rimini, in un singolo comune della provincia di Forlì Cesena (Borghigli) e in due comuni della provincia di Pesaro Urbino (Pesaro e Tavullia), dove sono presenti filiali della Banca stessa.

Le maggiori concentrazioni si riscontrano nei Comuni di Rimini, Coriano, Riccione e Santarcangelo di Romagna, dove si trovano le sedi storiche delle Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana, ma anche nei comuni dove sono state aperte le prime filiali.

Viene pertanto pienamente rispettato il **principio di competenza territoriale**, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali e a quelli limitrofi.



La capitalizzazione è un importante obiettivo strategico per l'Azienda, al fine di mantenere adeguati equilibri patrimoniali, mirando ad avere una partecipazione il più possibile diffusa e cercando di evitare la concentrazione delle quote.

Il **capitale sociale** della Banca, al 31 dicembre 2020, è di € 7.654.573,75 con una variazione pari all'1,71% rispetto al 31/12/2019. Tale capitale, al netto delle azioni proprie riacquistate, è pari a € 7.565.224 (- 1,58% rispetto al 31/12/2019).

La quota detenuta mediamente da ciascun Socio ammonta a € 1.293,22 ed equivale a 50 azioni circa; tale quota di partecipazione media, sostanzialmente contenuta, è una ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo. Inoltre, con la riforma del Diritto Societario si è riaffermato il principio della "porta aperta", come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta e, ribadita la formula "una testa un voto": ciascun Socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale.

**Si diventa Soci della Banca con una quota di circa mille euro (€ 980,40 pari a 38 azioni)**, mentre il limite massimo di partecipazione, fissato dalla legge, non può superare il valore nominale di 100.000 euro di azioni.

L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci non si traduce solo in atteggiamenti tesi al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche alla realizzazione di iniziative volte ad alimentare ed accrescere quella parte di patrimonio che nel Bilancio di esercizio non compare, ma che prende ispirazione da valori quali la coesione, la fiducia, la solidarietà, l'amicizia e il senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono il Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato anche nel 2020 il **principio della mutualità**, erogando il credito principalmente ai propri Soci. A fine 2020 **le attività di rischio nei confronti dei Soci**, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa **1.478 milioni di euro** e rappresentano il **72%** di tutte le attività di rischio della Banca: registrano pertanto un incremento rispetto allo scorso esercizio quando rappresentavano il 62% delle complessive attività di rischio.

Uno degli obiettivi primari dell'essere socio del Credito Cooperativo è quello della fruizione di tutti i vantaggi generati dall'attività mutualistica. L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci si traduce in una serie di benefici sia economici che in termini di opportunità e servizi.

Tra i **vantaggi economici** si ricordano i prodotti bancari dedicati (conto corrente, carte di pagamento, finanziamenti, prestiti personali e investimenti) a costi e tassi agevolati, oltre a servizi ed opportunità extra bancari, quali prodotti assicurativi con sconti sulle polizze per la famiglia, la casa, la salute e le attività professionali. Da non dimenticare anche **PiazzaBm**, il mercato on line delle aziende socie della Banca, che consente al Socio di trarre un tangibile vantaggio economico, facendo acquisti presso gli esercenti aderenti al circuito. La **PiazzaBmCard**, che ogni socio possiede, dà diritto infatti a sconti che, grazie al sistema di **cashback**, vengono riconosciuti sotto forma di credito sulla card stessa e riutilizzabili come denaro per gli acquisti successivi.

A dicembre 2020, le PiazzaBmCard dei Soci sono state ricaricate di **30 euro** ciascuna, quale **omaggio natalizio** a loro riservato, per un valore complessivo di circa 180 mila euro.

Sul **fronte sociale** sono diverse invece le agevolazioni riservate ai Soci, dal trasporto sociosanitario, ai contributi per l'acquisto dei libri scolastici e per le iscrizioni dei propri figli ai centri estivi, alle borse di studio.

Nel 2020 sono stati riconosciuti ai Soci circa **€ 7.000** sotto forma di **contributi** e **€ 23.950** in **borse di studio**.

Durante l'anno la Banca dedica una particolare attenzione e risorse anche ad **attività culturali e ricreative** volte a favorire la relazione e l'aggregazione tra i Soci, due temi divenuti tabù nel 2020. Nell'anno appena trascorso infatti, caratterizzato dall'emergenza sanitaria, tutta questa attività è venuta meno e purtroppo non è stato possibile in alcun modo realizzare momenti di incontro con i Soci.

La Banca mantiene però una relazione costante con i propri Soci, attraverso una serie di canali di informazione che le consentono di veicolare tutte le notizie loro dedicate: lettere, sms, e-mail, newsletter, sito e i **Social Network**: sono attivi infatti, già da qualche tempo, i profili **Facebook**, **Instagram**, **Linkedin** ed un canale **YouTube** di Banca Malatestiana.

Da quattro anni a questa parte, inoltre, viene inviata gratuitamente ai soci, ogni mese, la rivista **BM Magazine**, realizzata in collaborazione con la testata Ratio Famigli che, oltre a dedicare ampio spazio a notizie utili per famiglie e imprese in diversi ambiti tematici (fisco, finanza, lavoro, eco-sostenibilità, ecc.), è un ottimo strumento per dare spazio e visibilità alle attività della Banca. La rivista viene spedita in formato cartaceo ma è consultabile e disponibile anche nella versione sfogliabile on line.

## IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

*Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2 – Carta dei Valori).*

*Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6 – Carta dei Valori).*

*Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7 – Carta dei Valori).*

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. L'impegno della Banca è rivolto al sostegno di enti e organismi locali che operano in diversi ambiti, dal volontariato, alla cultura, allo sport, alla formazione, alla sanità.

In un anno "difficile" come il 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria, Banca Malatestiana ha dimostrato concretamente il proprio legame con il territorio e la propria responsabilità sociale, continuando a sostenere le realtà territoriali e impegnandosi particolarmente per i settori più colpiti.

Nel 2020 sono state deliberate **erogazioni** complessive per circa **€ 393.000** e il numero di associazioni ed enti che hanno beneficiato del sostegno della Banca, pari a 103: un valore medio per singola elargizione di € 3.776 circa.

La **Salute**, nell'accezione più ampia del termine, è un settore al quale la Banca da sempre dedica risorse e un'attenzione particolare, ancora di più nell'anno appena trascorso particolarmente critico per la sanità. La pandemia ha messo in crisi tutto il sistema sanitario e la Banca si è impegnata per dare il proprio supporto e un aiuto concreto a coloro che in prima linea hanno lottato per salvaguardare la salute di tutti noi. Nel 2020 sono stati destinati a questo settore complessivamente **€ 282.000**, di cui **€ 100.000 all'Ospedale Infermi di Rimini**

per l'emergenza Covi-19 e € 120.000 all'Ospedale Ceccarini di Riccione per un innovativo sistema di video laparoscopia 4K/3D. Riconfermate inoltre anche le partnership ormai consolidate con lo IOR, che opera a favore della ricerca e del sostegno ai malati di tumore e, quella con La Romagnola Onlus di Rimini, per l'acquisto di mezzi destinati al servizio di trasporto socio sanitario.

La diffusione della cultura sportiva è uno dei tanti obiettivi che Banca Malatestiana contribuisce a sviluppare sul territorio, specialmente tra le nuove generazioni. Consapevole dell'importanza dello Sport per la sua valenza formativa ed i valori che esso trasmette a beneficio dell'intera comunità, la Banca, nel 2020, ha deliberato € 60.000 a sostegno delle numerose associazioni sportive locali.

Non da meno l'impegno della Banca per la diffusione di cultura e tradizioni, indispensabili per una crescita non solo individuale ma di comunità. Riservati a questo settore, nel 2020, complessivamente € 38.000 circa. Tra le attività didattiche finanziate, ricordiamo in particolar modo quella dell'Associazione Navigare - Università Civica di Cattolica, impegnata nella diffusione di diversi "saperi" tra tutte le fasce d'età.

Da non dimenticare anche l'attenzione che la Banca rivolge alle realtà impegnate quotidianamente nel volontariato, alle quali nel 2020 sono stati destinati € 13.000.

Ogni anno Banca Malatestiana attraverso lo svolgimento della propria attività genera ricchezza che viene poi ridistribuita ai vari stakeholder: il cosiddetto **valore aggiunto**.

Nel 2020 il **valore aggiunto distribuito** è pari a **€ 27.640.776**.

<b>Prospetto distribuzione valore aggiunto</b>	<b>2020</b>
<p align="center"><b>SOCI</b></p> <p>Valore destinato ai Soci per remunerazione capitale sottoscritto (Dividendo, Rivalutazione), lavoro svolto con la propria banca (Ristorno), Dono Natalizio, Manifestazioni Sociali, Borse di studio, Viaggi.</p>	262.874
<p align="center"><b>COLLABORATORI</b></p> <p>Valore destinato alla remunerazione e alla formazione di tutte le persone che lavorano in banca.</p>	18.339.569
<p align="center"><b>FORNITORI</b></p> <p>Valore corrisposto ai fornitori per le forniture necessarie alla gestione.</p>	6.848.716
<p align="center"><b>CULTURA E TERRITORIO</b></p> <p>Valore destinato dal CDA ad attività sul territorio</p>	678.999
<p align="center"><b>MOVIMENTO COOPERATIVO</b></p> <p>Valore destinato al movimento cooperativo a sostegno dei progetti di sostegno e sviluppo della cooperazione (3% dell'utile di esercizio)</p>	140.585
<p align="center"><b>STATO ED ENTI LOCALI</b></p> <p>Al fisco vanno le imposte sul reddito d'esercizio e le imposte e tasse indirette e patrimoniali.</p>	1.370.033
<p align="center"><b>TOTALE VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO</b></p>	<b>27.640.776</b>
<p align="center"><b>VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO</b></p> <p>Questa parte concorre al consolidamento degli assetti patrimoniali della banca, al mantenimento della solidità d'impresa e allo sviluppo nel lungo periodo</p>	<b>2.550.594</b>

Allegati

# Allegati

## Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate												
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 57/8/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05				
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale										
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233						
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale		203		55						
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale										
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale										
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale										
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale										
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839					
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65					
Montescudo Monte Colombo - Via Roma, 1234	Locazione	Investimento										
Montescudo Monte Colombo - Via Costa, 19	--	Investimento										
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-				

## Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Raccolta Diretta *	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8	1.219,4	1.345,4
Raccolta Indiretta *	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5	434,6	445,2	481,8
<b>Raccolta Complessiva *</b>	<b>1.270,3</b>	<b>1.294,3</b>	<b>1.278,0</b>	<b>1.312,2</b>	<b>1.326,8</b>	<b>1.352,5</b>	<b>1.371,5</b>	<b>1.459,6</b>	<b>1.545,7</b>	<b>1.581,4</b>	<b>1.664,6</b>	<b>1.827,2</b>
<b>Impieghi a clientela *</b>	<b>1.032,8</b>	<b>1.080,0</b>	<b>1.078,4</b>	<b>1.042,7</b>	<b>946,8</b>	<b>877,0</b>	<b>841,0</b>	<b>878,2</b>	<b>902,9</b>	<b>892,7</b>	<b>931,7</b>	<b>971,5</b>
<b>Patrimonio sociale *</b>	<b>198,0</b>	<b>202,9</b>	<b>202,2</b>	<b>210,9</b>	<b>212,3</b>	<b>211,6</b>	<b>197,2</b>	<b>198,9</b>	<b>202,4</b>	<b>174,9</b>	<b>192,2</b>	<b>193,4</b>
Totale di bilancio *	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8	1.699,6	2.030,6
<b>Soci</b>	<b>3.518</b>	<b>3.979</b>	<b>4.289</b>	<b>4.638</b>	<b>4.814</b>	<b>4.885</b>	<b>5.279</b>	<b>5.414</b>	<b>5.543</b>	<b>5.649</b>	<b>5.824</b>	<b>5.918</b>
Dipendenti	221	230	236	246	247	250	244	245	246	237	233	237
Filiali	27	28	28	28	28	28	28	28	28	28	27	29
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	14
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>6,0</b>	<b>6,9</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-11,9</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>7,7</b>	<b>5,9</b>	<b>3,0</b>





## Sportelli

### Palazzo Ghetti

Via XX settembre, 63 · 47923 Rimini  
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

### Rimini Centro

Via IV novembre, 37 · 47921 Rimini  
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

### Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini  
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

### Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini  
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

### San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini  
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

### Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini  
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

### Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini  
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

### Celle

Via XXIII settembre, 125 · 47921 Rimini  
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

### Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini  
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

### Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini  
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

### Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini  
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

### Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini  
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

### Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini  
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

### Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini  
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

### Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano  
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

### Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione  
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

### Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione  
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

### Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione  
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

### Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico  
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

### San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano  
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

### Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna  
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

### Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna  
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

### Poggio Torriana

Via Santarcangiolo, 3102 · 47824 Poggio Torriana  
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

### Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio  
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

### Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio  
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

### Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica  
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

### Rio Salso

Via Tronto, 6 · 61010 Rio Salso di Tavullia  
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025

### Pesaro

Via Fiume, 24 · 61121 Pesaro  
tel. 0721 1748050 · fax. 0721 1748051

### Novafeltria

Via XXIV Maggio, 81 · 47863 Novafeltria  
tel. 0541 1780442 · fax. 0541 1780443



